

ANNO 2023

DICHIARAZIONE AMBIENTALE COMUNE DI FORTUNAGO

Redatta secondo i requisiti del
Regolamento (CE) n°1221/2009 EMAS
(Eco Management and Audit Scheme)
del Parlamento Europeo e del
Consiglio Europeo e smi e Dec.
61/2019



Itinerari dei borghi
più belli d'Italia
della regione
Lombardia

TRIENNIO 2020 - 2023
Dati aggiornati al 30.12.2022





COMUNE DI FORTUNAGO

Piazza Aldo Moro 1
27040 Fortunago (PV)
Tel. 0383. 875213
Fax 0383. 875692
comune.fortunago@libero.it
C.F. 86003270187
Codice NACE 84.11

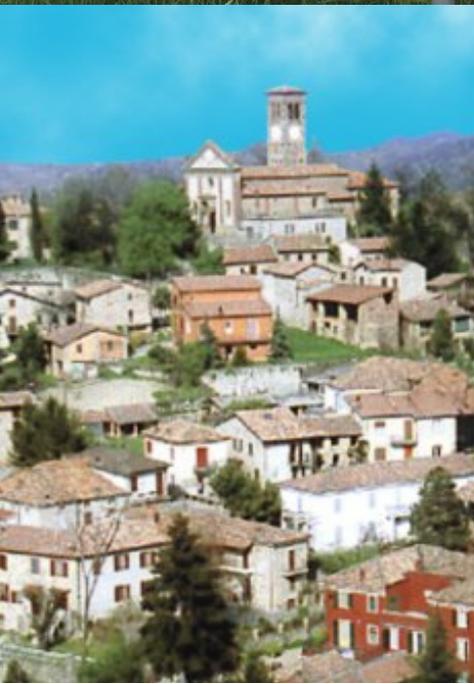
WEBSITE

WWW.COMUNE.FORTUNAGO.PV.IT

COMUNE.FORTUNAGO@LIBERO.IT



Il percorso di certificazione ambientale è stato realizzato con la collaborazione di



FIND US ON



CONTENUTI

05	Che cosa è la Registrazione EMAS?
06	L'organizzazione del Comune e la sua Governance
07	Il Sistema di Gestione Ambientale
09	La Politica ambientale
11	Gli indicatori
12	Cenni di storia
14	Il territorio <ul style="list-style-type: none">• Suole e biodiversità• Aria
20	Le attività e i servizi erogati dal comune
22	Pianificazione del territorio
24	Servizi idrici
32	Rifiuti urbani
38	GPP: Green Public Procurement
39	Energia

CONTENUTI

45

Patrimonio comunale

48

Patrimonio boschivo

50

Informazione ambientale

51

Emergenze

53

La valutazione degli aspetti ambientali

54

Il programma di miglioramento ambientale

56

Per saperne di più

- Convalida



Con il Regolamento n°1221 del 2009 (aggiornata dal Reg. 1505/2017) l'Unione Europea ha definito il proprio standard normativo per dare riconoscimento alle organizzazioni che dimostrano attenzione ai temi ambientali. EMAS, acronimo di Eco-Management and Audit Scheme (Sistema di Ecogestione e Audit), è come la norma ISO 14001 uno strumento di adesione volontaria e non obbligatoria e rappresenta una novità importante nell'approccio dell'Unione Europea allo Sviluppo sostenibile.

Elemento che contraddistingue EMAS dalla certificazione ISO 14001 è la comunicazione esterna: infatti è prevista la stesura della Dichiarazione Ambientale. Questo documento contiene in modo chiaro e conciso tutti i dati e le informazioni di carattere ambientale inerenti il Comune di Fortunago: la sua politica ambientale, gli aspetti ambientali significativi, le azioni e obiettivi di miglioramento adottati e in corso, la descrizione delle proprie attività e dovrà essere resa accessibile a chiunque ne faccia richiesta.

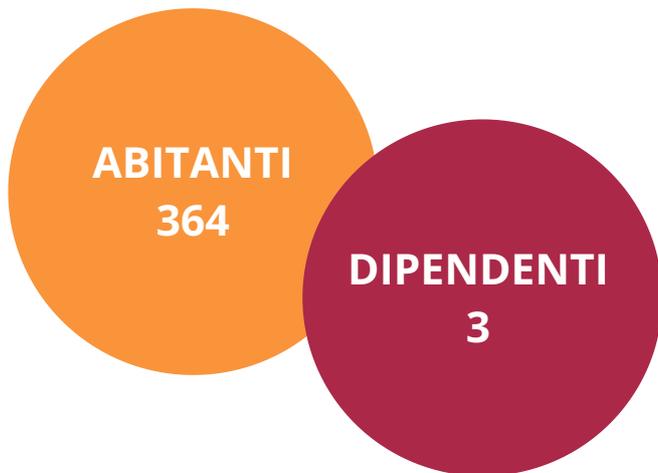
La Dichiarazione Ambientale viene valutata dalla Sezione EMAS Italia del Comitato per l'Ecolabel e l'Ecoaudit.

GESTIONE
AMBIENTALE
VERIFICATA
IT-001697

CAMPO DI APPLICAZIONE

Gestione delle attività e dei servizi svolti dall'amministrazione quali: gestione del servizio di raccolta rifiuti urbani; gestione delle infrastrutture e del patrimonio immobiliare di proprietà del Comune; pianificazione e tutela del territorio; informazione ambientale.

Indirizzo e controllo della gestione delle risorse idriche, della rete fognaria e depurazione acque.

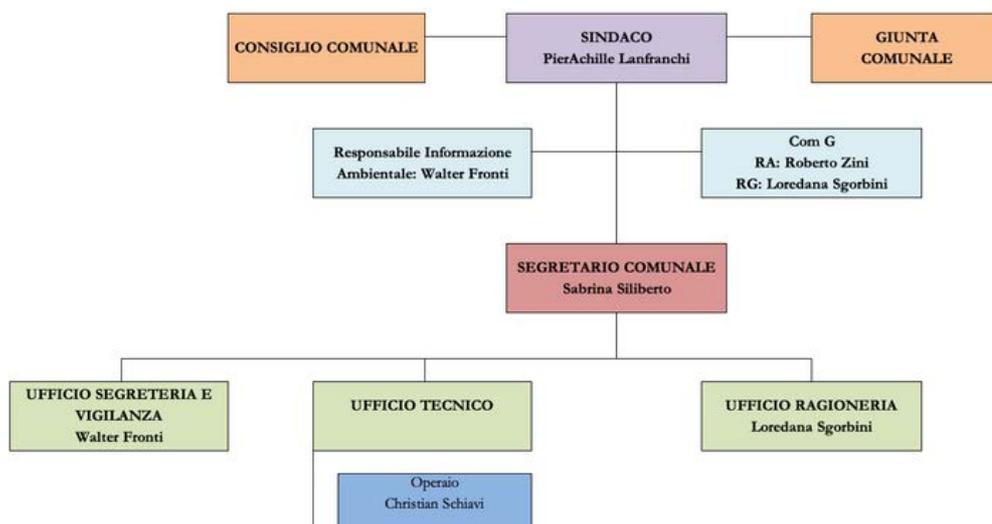


L'ORGANIZZAZIONE DEL COMUNE E LA SUA GOVERNANCE

.A norma dell'art. 2 del TUEL "Il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo".

Il Sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del Comune e lo rappresenta. Egli convoca e presiede la Giunta, organo deliberativo dell'ente e che collabora con il Sindaco alla gestione amministrativa. La Giunta svolge anche un ruolo propositivo e d'impulso nei confronti del Consiglio comunale, che è l'organo che delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.

Il segretario comunale svolge funzioni di assistenza e collaborazione giuridico-amministrativa nei confronti dei diversi organi dell'ente e si occupa della verifica della rispondenza dell'azione amministrativa al dettato della legge, dello Statuto comunale e dei regolamenti. Svolge anche la funzione di coordinamento dei dirigenti o responsabili degli uffici, i quali sono tenuti all'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti d'indirizzo adottati dagli organi politici.



IL SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

Un Sistema di Gestione Ambientale (SGA) consiste nella definizione di una modalità organizzativa specifica destinata alla trattazione del tema ambientale con riferimento a tutte le funzioni esercitate dal Comune.

L'obiettivo dell'SGA è quello di identificare tutti gli effetti ambientali generati dall'esercizio delle normali attività competenti al Comune, valutandone i punti di forza e le debolezze (legislative, tecniche, organizzative) e definendo quindi dei traguardi di miglioramento della situazione con la prospettiva di prevenire gli effetti ambientali della propria attività. Il Comune è così in grado di ottimizzare le proprie risorse, ridurre gli sprechi e migliorare la propria immagine.

Fulcro del SGA di Fortunago è il Comitato Guida (ComG), composto da un rappresentante della Giunta (RG), dal Responsabile Ambientale (RA) e da un tecnico esterno che svolge il ruolo di terza parte indipendente. È stato nominato dal Sindaco il Responsabile Ambientale (RA), in riferimento al Regolamento UE 1221/09 EMAS (e relativo aggiornamento Reg. 1505/2017) ed ha il compito di controllare il funzionamento del sistema, mediante la verifica della conformità alla normativa vigente e dell'effettiva applicazione delle procedure e istruzioni operative da parte di tutti, nonché di verificare l'attuazione degli obiettivi del programma di miglioramento definito dalla Giunta.





Loredana Sgorbini ha assunto il ruolo di Rappresentate della Giunta (RG) con il compito di collaborare al funzionamento del sistema, riferire costantemente alla Giunta lo stato di attuazione del sistema, provvedere al riesame del sistema e al suo miglioramento, condividere con la Giunta gli obiettivi inseriti nel programma di miglioramento e fornire il supporto necessario al RA per l'applicazione dei principi esposti nella politica ambientale. Il Sistema di Gestione Ambientale (SGA) di cui si è dotato il Comune di Fortunago prevede il coinvolgimento di tutto il personale. In particolare sono state definite delle Istruzioni Operative che coinvolgono, in vario modo, tutti i dipendenti.

È stata individuata la figura di referente per le informazioni ambientali, ai sensi del D.Lgs 195/05, nella persona di Fronti Walter. Il responsabile dell'informazione ambientale provvede a supportare i cittadini nella ricerca di informazioni ambientali disponibili presso il Comune.

LA POLITICA AMBIENTALE DI FORTUNAGO

*Approvata
con delibera di Giunta Comunale n°14 del 16.05.2020*

L'amministrazione comunale di Fortunago con delibera n° 16 del 27 aprile 2013 ha approvato la propria adesione all'Associazione "I borghi più belli d'Italia". Lo statuto dell'associazione contempla al suo interno, tra gli altri, l'obiettivo di "far perseguire la certificazione ambientale di qualità a tutti i comuni soci del club" (art. 2.7). I comuni della regione Lombardia membri dell'associazione "I borghi più belli d'Italia" hanno avviato nel mese di aprile 2012 un progetto comune finalizzato a raggiungere alcuni importanti obiettivi, tra cui la "certificazione ambientale di qualità" di ogni singolo comune, individuando nel regolamento CE 1221/09 EMAS e smi lo strumento più idoneo al perseguimento di tale obiettivo.

Pertanto l'amministrazione comunale di Fortunago aderisce al sistema di certificazione ambientale definito dal Regolamento comunitario 1221/09 EMAS, con l'obiettivo essenziale di contribuire, con il proprio operato, al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e della popolazione che vive il territorio, attraverso l'adozione di azioni di valorizzazione e sviluppo del proprio patrimonio storico e culturale, azioni di prevenzione dell'inquinamento e di incremento delle prestazioni ambientali.

A tal fine il comune di Fortunago, coerentemente con le indicazioni degli strumenti di pianificazione sovracomunale e comunale, intende perseguire una politica volta alla concretizzazione dello sviluppo sostenibile, nelle sue componenti economica, ambientale e sociale, nonché salvaguardare l'identità culturale, fisica e paesaggistica del territorio.

L'amministrazione comunale, operando in modo proporzionato alle risorse comunali ed in funzione della significatività degli aspetti ambientali correlati alle attività e servizi svolti sul territorio, intende intraprendere azioni, prassi e procedure che si ispirino ai seguenti principi di politica ambientale:

1. operare in modo conforme a tutte le leggi, regolamenti ambientali ed uniformarsi nelle sue pratiche operative a standard ambientali appropriati;
2. operare per la salvaguardia della salute umana, attraverso la cura del territorio e la valorizzazione dell'ambiente e lo stimolo al presidio del territorio;
3. operare uno sviluppo economico sostenibile attraverso l'incentivazione del turismo, con il recupero, la valorizzazione e lo sviluppo del proprio patrimonio storico e culturale;
4. individuare ed aggiornare gli aspetti ed impatti ambientali derivanti dalle proprie attività, prodotti e servizi, identificando a priori gli impatti derivanti da tutte le nuove attività o modifiche di quelle esistenti, sulle quali l'amministrazione comunale ha potere di controllo e/o influenza;
5. perseguire il miglioramento continuo delle proprie performance ambientali attraverso la definizione di programmi ambientali e prevenire eventuali forme di inquinamento, anche attraverso la responsabilizzazione e sensibilizzazione di cittadini, turisti, dipendenti, fornitori ed appaltatori.

LA POLITICA AMBIENTALE DI FORTUNAGO

A partire da tali principi l'amministrazione comunale durante lo svolgimento delle sue attività e nell'ambito delle proprie funzioni si impegna a:

1. il pieno rispetto della legislazione in campo ambientale e delle altre prescrizioni sottoscritte dalla Amministrazione;
2. sensibilizzare e coinvolgere soggetti terzi cui l'Amministrazione affida appalti, lavori e servizi, compresa l'Unione di cui è membro;
3. intraprendere azioni di sensibilizzazione per diffondere la cultura del recupero profondo del patrimonio edilizio residenziale, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di cui al Piano nazionale per il Clima e l'energia PNIEC;
4. operare per la tutela della salute attraverso azioni informative e formative sulla gestione sul territorio comunale in caso di emergenze, idrogeologiche e di altra natura, attraverso il coinvolgimento del gruppo di protezione civile;
5. adottare azioni di prevenzione nella cura del territorio al fine di mitigare gli effetti degli eventi atmosferici intensi registrati da alcuni anni, nella prospettiva dell'adattamento ai cambiamenti climatici;
6. migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti sensibilizzando la popolazione sull'importanza della prevenzione nella produzione dei rifiuti e la successiva differenziazione degli stessi;
7. promuovere la valorizzazione dei prodotti tipici locali;
8. promuovere la sensibilizzazione dei dipendenti verso la protezione ambientale e realizzare programmi di formazione adeguati per responsabilizzarli nelle proprie attività e garantirne la partecipazione al processo di miglioramento continuo;
9. attuare, nell'ambito dell'organizzazione municipale, una politica di attenzione all'informazione ambientale, rispondendo alle previsioni del d.lgs. 195/05 e alla Carta di Aarhus.

Copia della presente Politica viene distribuita a tutti i dipendenti e fornitori di beni e servizi del Comune, pubblicizzata sul sito internet istituzionale.

Fortunago, 16.05.2020

Il Sindaco



GLI INDICATORI

In attuazione del Regolamento EMAS 1221/09 e smi, nonché della Decisione (UE) 2019/61, il Comune di Fortunago ha individuato degli "indicatori chiave" che hanno lo scopo, da un lato, di dare evidenza dei miglioramenti degli aspetti ambientali diretti individuati, dall'altro fornire un quadro delle prestazioni ambientali in generale.

In particolare l'Allegato IV del Regolamento definisce gli "indicatori chiave" relativi alle seguenti tematiche ambientali:

1. efficienza energetica
2. efficienza dei materiali
3. acqua
4. rifiuti
5. biodiversità
6. emissioni

e aggiunge che gli indicatori devono essere rappresentati nel seguente modo:

- Dato A: dato inerente il consumo/quantitativo/impatto totale annuo in un campo definito.
- Dato B: dato inerente le dimensioni dell'organizzazione (numero addetti e/o abitanti del Comune in oggetto).
- Dato R: dato che rappresenta il rapporto A/B

Nel caso specifico, gli indicatori di prestazione non vengono raffrontati con l'organizzazione, intesa come dipendenti comunali, in quanto i dati risulterebbero non significativi e forvianti; pertanto si è intesa come "organizzazione" l'intera collettività verso la quale sono erogati i servizi comunali. Solo in alcuni casi con riferimento ai consumi dei singoli edifici si è fatto riferimento al numero di dipendenti.

Gli indicatori sono stati riportati all'interno di ogni comparto anche attraverso una rappresentazione grafica degli stessi.

CENNI DI STORIA

La storia di Fortunago è molto antica e si inserisce nelle vicende che hanno attraversato tutto il territorio dell'Oltrepo Pavese. Già nel VI – III secolo a.C. i Celti, che avevano invaso la pianura padana e la zona degli Appennini, vi stabiliscono un loro insediamento. Dopo la caduta dell'impero romano, numerose sono le tribù germaniche che si insediano nell'Italia del nord, tra di esse vi sono i Longobardi che stabiliscono la loro capitale a Pavia. Da annotare come significativa curiosità per il territorio comprendente Fortunago è il fatto che ai Longobardi si deve l'origine dell'uso della carne conservata da cui discende l'arte della produzione degli insaccati, che ancora oggi deliziano il palato grazie a prodotti di rinomata qualità e dal severo disciplinare di produzione come il salame di Varzi.

Nel 950 Fortunacus, questo il suo nome all'epoca, appartiene, assieme ai comuni limitrofi, al Comitato di Tortona, sottoposto a Oberto, marchese della Liguria. Se una bolla episcopale del 1047 fa supporre che il feudo sia passato sotto la giurisdizione del Vescovo di Pavia, nel 1164 Federico Barbarossa consegna il feudo al principato di Pavia ed in particolare alla nobile famiglia dei Malaspina, difensori degli interessi imperiali nelle lunghe diatribe tra le fazioni guelfe e ghibelline. Un diploma di Enrico IV datato 1191 conferma la sudditanza di Fortunago a Pavia ed a tutt'oggi risulta essere il più antico documento conservato del borgo.

Nel 1362, in seguito alle lotte che hanno interessato tutta la Lombardia, Fortunago è preso da Luchino Dal Verme, capitano dei Visconti.

Nel 1470 Pietro Dal Verme ottiene l'investitura feudale da Gian Galeazzo Maria Sforza, ma nel 1485 muore avvelenato per volere di Ludovico il Moro che l'anno seguente assegna i suoi possedimenti nel Pavese al cognato Gerolamo Riario, signore di Imola e Forlì. Nel 1546 la famiglia di Riario vende il feudo a Cesare Malaspina, segnando il ritorno del borgo ai suoi antichi signori e restandovi fino all'estinzione del feudalesimo.

Nel 1713, con il trattato di Utrecht, tutto l'Oltrepo, ivi compreso Fortunago, passa sotto la dominazione austriaca per restarvi una trentina d'anni. In seguito viene ceduto ai Savoia. Con la rivoluzione napoleonica della fine del '700 l'Oltrepo passa sotto la dominazione francese per poi tornare ai Savoia.

Nel 1859 tutta la Provincia di Pavia entra nel Regno d'Italia.



IL BORGO

Tra le peculiarità architettoniche del piccolo borgo sono da citare la torre ed il tratto di mura dell'antica rocca, la Chiesa parrocchiale risalente alla seconda metà del Cinquecento e l'Oratorio del XVII secolo. Tuttavia l'ingresso nell'Olimpo dei Borghi più belli d'Italia Fortunago lo deve a un attento e funzionale recupero delle atmosfere del passato. Le facciate tutte in pietra a vista, i serramenti di legno in tinta naturale, la pavimentazione delle strade in mattonelle di porfido, l'illuminazione curata e soffusa, le panchine di legno, i cestini in ghisa, l'attenzione estrema per il verde pubblico, rendono questo paese adagiato sulle colline dell'Oltrepò pavese un perfetto esempio di equilibrio tra modernità e tradizione.

Il recupero architettonico nel rispetto delle forme e dei materiali originari implica che alluminio, tapparelle, intonaci lisci siano banditi. Ed è così che in Fortunago rivive con naturalezza e semplicità quel piccolo mondo antico fatto di eventi minimi e di nostalgia per ciò che non c'è più.

Gli spunti per una piacevole visita del borgo non mancano, come ad esempio una sorgente di acqua minerale proprio dietro al ristorante dove si beve del buon vino; o il trittico a tempera su legno nella secentesca chiesa di S. Giorgio, con la tavola centrale firmata Pesina, databile XVI secolo. Nella lunetta sopra il portale c'è una pregevole Annunciazione affrescata. Appena sotto la chiesa si notano i resti dell'antico castello con le fondamenta di una torre rettangolare risalente al Quattrocento e alcune tracce di mura. Interessante anche l'attuale municipio che deriva da un'antica casa-forte.

L'enogastronomia locale esprime nel salame di Varzi il prodotto tipico di spicco: dal severo disciplinare inerente la provenienza delle carni (di puro suino), il metodo di allevamento e la stagionatura, è aromatizzato con pepe nero e infuso di aglio in vino rosso, è tenero, non grasso, dolce e intensamente profumato.

Tra i piatti della cucina tradizionale spiccano invece i malfatti a base di erbe e il brasato in umido con spezie e vino bonarda.





IL TERRITORIO

Il Comune di Fortunago si trova nella parte centrale dell'Oltrepò pavese e si sviluppa nella fascia altimetrica collinare che va da 300 a 600 metri s.l.m. nella Valle Ardivestra, in provincia di Pavia. Il territorio è ricompreso nella Comunità Montana Oltrepò pavese e Fortunago vi si colloca esattamente al centro. E' un Comune di piccole dimensioni, caratterizzato da un territorio ampio, di 18,01 Km² e suddiviso in diverse frazioni e località (oltre che case isolate): Località casanova, frazione Costa Cavalieri, frazione Costa Galeazzi, località Costa Pelata, località Scagni, località Baracco, località Cerreto, località Casa Chiappi, località Molino della Signora, località Ponticelli, località Fornace di Ponticelli, frazione S. Eusebio, località S. Eusebio chiesa, località Case Ardivestra, località Garina, località Colombara, località Gravanago, località Casereggio, località Montebelleto, località Polinago, località Boatta, località Cà de Vecchi, località Cappelletta, località Alba Nuova, località Porino, località Casa Perini, Fortunago (capoluogo).

Fortunago ha una popolazione, al 31.12.2021, di 348 abitanti residenti che raddoppia in estate con il ritorno di molti emigranti e persone che hanno costruito una seconda casa. La densità è di 19,32 ab/Km². Confina con i Comuni di Borgoratto Mormorale, Borgo Priolo, Montesegale, Val di Nizza, Valverde e Ruino. Indicativamente il Comune dista 38 Km da Pavia, capoluogo di provincia e 90 Km da Milano.

SVILUPPO SOCIO ECONOMICO

Il territorio comunale di Fortunago si caratterizza da sempre per una forte vocazione agricola. L'estensione e la collocazione collinare hanno reso il settore agricolo quello strategico per l'economia del luogo. Tuttavia, il fenomeno nazionale di abbandono dell'attività primaria, soprattutto condotta a livello non estensivo, ha reso il settore sempre più oggetto di abbandono da parte degli addetti. I giovani non investono più nel settore, preferendo dedicarsi ad altri tipi di attività. Attualmente il territorio di Fortunago si caratterizza per la presenza di attività di tipo agriturismo, le quali legano l'attività di coltivazione del territorio con l'attrazione turistica. La calma e la tranquillità che regnano a Fortunago e la sua vicinanza a centri urbani come Pavia e Milano, fanno del territorio una meta interessante per le seconde case di molti cittadini.



TURISMO

Fortunago da alcuni anni ha avviato un percorso di sviluppo del settore turistico con il fine principale di combattere l'abbandono delle coltivazioni, da sempre attività principale del territorio, mediante lo sviluppo di un turismo che funga anche da ripresa dell'attività agricola. Questo ha portato all'insediamento di alcune aziende Agrituristiche. Attualmente sono presenti 5 agriturismi e 1 B&B, ma il complesso del numero di posti letto presenti è insufficiente rispetto alle richieste dei periodi di alta stagione (vacanze estive e natalizie).

Risultano presenti due ristoranti, un negozio di alimentari e un bar. Grazie ad un progetto nato alcuni anni fa, il comune di Fortunago si propone anche come nuovo centro culturale dell'Oltrepo' Pavese e della provincia di Pavia, spostando l'asse della attività sul nuovo teatro Auditorium, in fase di costruzione, la cui ultimazione è prevista nel 2015, pronto a cogliere le opportunità di sviluppo turistico dell'Expo 2015 di Milano.

La richiesta turistica è negli ultimi anni in forte crescita, alimentata anche dall'intervento di abitanti provenienti da altre realtà urbane.

Le peculiarità e le caratteristiche del comune ne hanno permesso il riconoscimento nell'associazione nazionale de "I Borghi più belli d'Italia". L'associazione è nata nel 2001 su iniziativa della Consulta del Turismo dell'Associazione dei Comuni Italiani (ANCI), sorta per valorizzare e recuperare il grande patrimonio di storia, arte, cultura, ambiente e tradizioni tipici dei piccoli centri urbani.

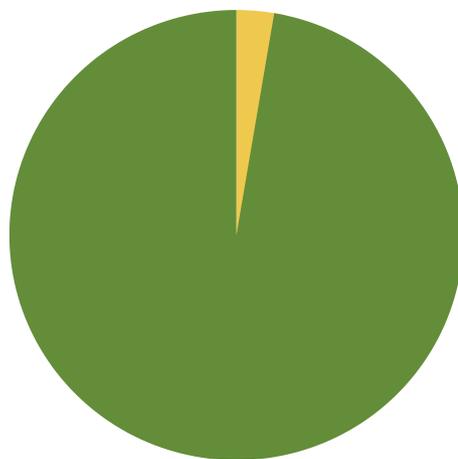
Il suolo è una risorsa limitata e non rinnovabile essenziale per la vita sul pianeta. Esso svolge un ruolo fondamentale per l'alimentazione umana; è la base produttiva di materiali utili all'uomo; ha funzione di mantenimento dell'assetto territoriale e della circolazione idrica sotterranea e superficiale; rappresenta l'habitat di una grandissima varietà di specie viventi ed è essenziale nella lotta ai cambiamenti climatici in quanto la materia organica in esso presente è un deposito naturale di carbonio.

Il territorio comunale di Fortunago copre una superficie di 18,01 Km², la superficie urbanizzata si sviluppa solamente per 0,48 Km².

Km² Superficie edificata per abitante
0.0013

Km² Superficie non edificata per abitante
0.0482

Superficie edificata
2.7%



Superficie corsi d'acqua, bosco e agricola (non edificata)
97.3%

SUOLO E
BIODIVERSITÀ

La vegetazione del territorio del Comune di Fortunago, sottoposto a coltivazione, ha mantenuto intatte le proprie peculiarità in rapporto alla diversa situazione altimetrica. Questo nonostante l'intervento antropico delle coltivazioni produttive che si sono susseguite. La contemporanea presenza di vite, frutteti e seminativi nell'ambito della stessa area non ha ostacolato il mantenimento di propri caratteri distintivi.

Salendo verso le altimetrie maggiori, è possibile incontrare i vigneti che si alternano a campi di frumento e medica i quali, procedendo sempre più verso l'alto, prendono il sopravvento per alternarsi successivamente con i boschi di Roverella e il castagneto. Questo mosaico consente di ammirare il variare delle stagioni e l'alternarsi dei suoi colori, che vano dal verde intenso in primavera, al giallo dei campi di frumento all'inizio dell'estate, al rosso dei boschi e dei vigneti durante l'autunno.

Buona parte del territorio boscoso di Fortunago rientra nel PLIS di Fortunago. L'essenza dominante è rappresentata dalla Roverella, alla quale si aggiungono in misura minore l'orniello e il Carpino Nero. Il sottobosco di Roverella, mantenuto a ceduo, presenta una luminosità tale da favorire la presenza di specie arbustive ed erbacee caratterizzate da vigorose fioriture, come le primule e l'eritronio. Un altro tratto caratteristico dell'ambiente rurale è caratterizzato dal castagneto da frutto.



Il tema della qualità dell'aria rappresenta una delle questioni di maggior importanza considerando le importanti ripercussioni per la salute umana. Le caratteristiche proprie di questo elemento fanno sì che le sue forme di inquinamento possano avere ripercussioni anche in ambiti molto vasti e lontani dall'epicentro della sorgente inquinante.



I Borghi
più belli
d'Italia

ARIA

Al fine di monitorare la qualità dell'aria sono stati predisposti dei sistemi di monitoraggio che hanno una valenza sovracomunale e che hanno lo scopo di verificare la situazione generale di inquinamento nel medio e lungo periodo. In Lombardia questo sistema è gestito da ARPA (1).

La Regione Lombardia, in ottemperanza alle previsioni di cui al Dlgs 155/10 ha provveduto alla suddivisione del territorio in zone e agglomerati sui quali valutare il rispetto dei valori obiettivo e dei valori limite degli inquinanti atmosferici.

Il Comune di Fortunago non ospita postazioni di misura ARPA, inoltre è stato classificato dalla Regione Lombardia, in zona C (Montagna). L'aria di montagna è caratterizzata da basse concentrazioni sia di particolato atmosferico che di precursori dell'ozono di origine antropica. Al contrario della pianura, le caratteristiche geomorfologiche montane favoriscono inoltre una maggiore dispersione degli inquinanti garantendo una più salubre qualità dell'aria.

1 <http://ita.arpalombardia.it/ITA/qaria/Home.asp>

ZONIZZAZIONE DEL TERRITORIO REGIONALE – D.LGS 155/10

BOX DI APPROFONDIMENTO

Gli agglomerati sono caratterizzati da: un'elevata densità abitativa e di traffico, la presenza di attività industriali ed un' elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOx e COV (composti organici volatili) e infine, maggiore disponibilità di trasporto pubblico organizzato.

Le zone rappresentano porzioni di territorio omogenee rispetto a determinati aspetti: le caratteristiche orografiche e meteo climatiche, le concentrazioni degli inquinanti e il grado di urbanizzazione.

Di seguito viene riportato l'elenco delle zone in cui è stato suddiviso il territorio per capire meglio cosa vuol dire appartenere all'una piuttosto che all'altra:

- zona A - PIANURA AD ELEVATA URBANIZZAZIONE: l'area è caratterizzata da densità abitativa ed emissiva elevata, tuttavia inferiore a quella degli agglomerati, e da consistente attività industriale. L'area è caratterizzata da una situazione meteorologica avversa per la distribuzione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione).
 - zona B - ZONA DI PIANURA: l'area è caratterizzata da densità emissiva inferiore rispetto alla zona A e da concentrazioni elevate di PM10, con componente secondaria percentualmente rilevante. Essendo una zona con elevata presenza di attività agricole e di allevamento, è interessata anche da emissioni di ammoniaca. Come la zona A, le condizioni meteorologiche sono avverse per la dispersione degli inquinanti.
 - zona C - MONTAGNA: l'area è caratterizzata da minore densità di emissioni di PM10 primario, NOx, COV antropico e NH3, ma importanti concentrazioni di COV biogeniche. L'orografia è montana con situazione meteorologica più favorevole alla dispersione degli inquinanti e basse densità abitative.
 - zona D - FONDOVALLE: tale zona comprende le porzioni di territorio poste sotto i 500 m di quota s.l.m. dei Comuni ricadenti nelle principali vallate delle zone C e A. In essa si verificano condizioni di inversione termica frequente, tali da giustificare la definizione di una zona diversificata sulla base della quota altimetrica. Le densità emissive sono superiori a quelle della zona di montagna e paragonabili a quelle zona A.
- Per l'ozono vengono mantenute le zone precedenti fatta eccezione per la zona C, che lascia il posto a due zone distinte:
- zona C1 - AREA PREALPINA E APPENNINICA: la zona comprende la fascia prealpina ed appenninica dell'Oltrepò Pavese, più esposta al trasporto proveniente dalla Pianura, in particolare dei precursori dell' ozono.
 - zona C2 - AREA ALPINA: la zona corrisponde alla fascia alpina, meno esposta al trasporto che caratterizza la zona C1.

LE ATTIVITÀ E I SERVIZI EROGATI DAL COMUNE

Diverse le attività che competono alla struttura comunale, la quale si organizza o per lo svolgimento in proprio, cioè direttamente con il personale disponibile, oppure mediante affidamento a soggetti privati competenti nelle materie specifiche.

COMPARTI E ATTIVITÀ	SVOLGIMENTO IN PROPRIO	AFFIDAMENTO A TERZI
PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO		
APPROVAZIONE STRUMENTI DI GESTIONE DEL TERRITORIO	X	
GESTIONE E RILASCIO PRATICHE EDILIZIA PRIVATA	X	
APPALTI LLPP	X	
ATTIVITÀ DI CANTIERE LLPP	X	
SERVIZI IDRICI		
GESTIONE E MANUTENZIONE ACQUEDOTTI		X
GESTIONE E MANUTENZIONE FOGNATURA		X
GESTIONE IMPIANTI DI DEPURAZIONE		X
RIFIUTI URBANI		
RACCOLTA E SMALTIMENTO RIFIUTI		X
GESTIONE CENTRO DI RACCOLTA		X
ENERGIA		
GESTIONE E MANUTENZIONE LINEE PUBBLICA ILLUMINAZIONE		X
CONTROLLO CONSUMI ENERGETICI	X	
ELETTROMAGNETISMO		
RILASCIO AUTORIZZAZIONI IMPIANTI RADIO BASE	X	
PATRIMONIO BOSCHIVO		
GESTIONE SENTIERI MONTANI E GESTIONE DEL BOSCO	X	
AREE VERDI		
GESTIONE E MANUTENZIONE AREE VERDI	X	

COMPARTI E ATTIVITÀ	SVOLGIMENTO IN PROPRIO	AFFIDAMENTO A TERZI
PATRIMONIO COMUNALE		
GESTIONE DEL PATRIMONIO COMUNALE	X	
GESTIONE DEL CIMITERO		X
GESTIONE DEI MEZZI E ATTREZZATURE		X
SGOMBERO NEVE		X
SPAZZAMENTO STRADE		X
MANUTENZIONE INFRASTRUTTURE VIARIE	X	
SERVIZI SOCIALI		
TRASPORTO SCOLASTICO	X	
BIBLIOTECA	X	
INFORMAZIONE AMBIENTALE		
DIVULGAZIONE INFORMAZIONI AMBIENTALI	X	
ORGANIZZAZIONE EVENTI	X	X
EMERGENZE		
GESTIONE EMERGENZE	X	X



PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO

Un'attività specifica dell'ente comunale e di particolare delicatezza ed importanza è quella pianificatoria. Spetta infatti al Comune la disciplina e regolamentazione, sul medio e lungo periodo, del territorio comunale.

Di questa attività fanno parte anche i regolamenti comunali che, sotto vari aspetti, definiscono le regole di comportamento per il rispetto della collettività. Sono di particolare interesse, per il tema ambientale: il regolamento per la gestione dei rifiuti e del centro dir accolta, quello sulla assimilabilità dei rifiuti prodotti dalle aziende ai rifiuti urbani, il regolamento per le attività rumorose, il regolamento per l'acquedotto e per gli scarichi in fognatura, il regolamento di Polizia Locale, il regolamento edilizio o le NTA definite e il regolamento relativa al reticolo idrico minore.

PIANO	APPROVAZIONE
PGT	DCC n° 8 del 05.04.2014
PUGSS	DCC n° 8 del 05.04.2014
Studio geologico	DCC n° 8 del 05.04.2014
Piano sismico	DCC n° 8 del 05.04.2014
Zonizzazione acustica	DCC n°35 del 30.11.2008
Reticolo idrico minore	DCC n° 8 del 05.04.2014
PRIC	DCC n°36 del 30.11.2008

BOX DI APPROFONDIMENTO

PGT è un acronimo che significa Piano di Governo del Territorio, si tratta di uno strumento urbanistico introdotto in Lombardia dalla legge regionale n°12 dell'11 marzo 2005. Il PGT ha sostituito il Piano Regolatore Generale (PRG) come strumento di pianificazione urbanistica a livello comunale ed ha lo scopo di definire l'assetto dell'intero territorio comunale.

Il PGT è composto da 3 atti distinti:

- Documento di piano
- Piano dei servizi
- Piano delle regole

Le principali novità concettuali del PGT, rispetto al PRG riguardano:

la **progettazione partecipata** con la cittadinanza;

la **compensazione**: l'amministrazione comunale, in cambio della cessione gratuita di un'area sulla quale intende realizzare un'opera, può concedere al proprietario del suolo un altro terreno in permuta o della volumetria trasferita su altre aree.

Perequazione: i vantaggi della trasformazione urbanistica devono essere equamente distribuiti tra i proprietari dei suoli adibiti ad usi urbani e condivisi con la comunità dotandola di servizi per la collettività.

Incentivazione urbanistica: nel caso in cui l'intervento introduca rilevanti benefici pubblici aggiuntivi a quelli previsti, l'intervento può essere incentivato concedendo un maggior volume edificabile fino ad aumento del 15%.

In ottemperanza alle previsioni di cui alla legge quadro 447/95, al DPCM 14.11.1997 e alla LR 13/01 il Comune di Fortunago ha provveduto alla redazione del piano di zonizzazione acustica ratificata mediante deliberazione consigliere n°35 del 30 novembre 2008. La classificazione acustica del territorio viene fatta in base alla destinazione urbanistica dello stesso; ad ogni area con caratteristiche urbanistiche uguali (residenziale, industriale, ecc.) viene attribuito un limite massimo di rumore. La legge prevede altresì la verifica, attraverso misurazione, dell'effettivo rispetto dei limiti previsti per le diverse classi nelle diverse ore del giorno e della notte. Il territorio è pressoché privo di rumori.

Il reticolo idrico minore definito viene gestito direttamente dagli uffici comunali per le attività di riscossione dei canoni e di manutenzione degli alvei.

La gestione delle pratiche di richieste provenienti da attività produttive del territorio vengono gestite tramite il SUAP[2] in convenzione con la Comunità Montana Oltre Pò pavese.[3]

[2] Il SUAP (Sportello Unico per le Attività Produttive, definito con il DPR 160/2010) è lo sportello dove gli imprenditori possono avviare o sviluppare un'impresa e ricevere tutti i chiarimenti sui requisiti, la modulistica e gli adempimenti necessari. Il SUAP semplifica e garantisce la conclusione delle pratiche in tempi rapidi e

certi, e soprattutto, l'imprenditore ha il vantaggio di rivolgersi ad un unico ufficio. Il SUAP è responsabile di tutti i procedimenti amministrativi relativi alle attività economiche e produttive di beni e servizi e di tutti i

procedimenti amministrativi inerenti alla realizzazione, all'ampliamento, alla cessazione, alla riattivazione, alla localizzazione e alla ri-localizzazione di impianti produttivi, ivi incluso il rilascio delle concessioni o autorizzazioni edilizie.

Lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) è uno strumento pensato per semplificare le relazioni tra le imprese e la Pubblica Amministrazione. Possono accedere al SUAP tutte le imprese che producono beni o servizi, comprese quelle che svolgono attività agricole, commerciali, artigianali, turistiche ed alberghiere, i servizi resi dalle banche e dagli intermediari finanziari, e quelle di telecomunicazioni.

[3] <http://www.comunitamontanaoltrepo.it/>

SERVIZI IDRICI

Con l'entrata in vigore della c.d. legge Galli (n°36 del 5.1.94) è stato avviato il processo per il riordino del servizio idrico integrato, vale a dire per operare, nelle intenzioni del legislatore, un miglioramento funzionale e gestionale del servizio relativo ad acquedotti e fognature. Lo scopo è di cercare di ridurre gli sprechi e salvaguardare qualitativamente la risorsa idrica. Da qui la creazione dell'Ambito Territoriale Ottimale, vale a dire la definizione

di una porzione di territorio che possa lavorare congiuntamente e non più con l'estrema frammentazione che caratterizza oggi il territorio italiano, dove ogni Comune gestisce praticamente da sé acquedotti e fognature. Ogni ATO è costituita da diversi enti locali (comuni, Province e comunità Montane) che esercitano in modo associato la funzione di programmazione, pianificazione, vigilanza e controllo del servizio idrico integrato.

La Regione Lombardia, con LR n° 2/03, ha diviso il territorio in 12 ATO, corrispondenti alle 11 Province e alla Città Metropolitana di Milano. A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. 152/06 la Regione Lombardia ha provveduto, con l'emanazione della L.R. 8 agosto 2006, n.18, a confermare la delimitazione degli ATO entro i confini provinciali delle 11 Province lombarde, nonché l'ATO Città di Milano entro i confini amministrativi del Comune, prevedendo tra le forme e i modi per assicurare la cooperazione tra gli enti ricadenti nel medesimo ambito territoriale ottimale il modello consortile, previsto dall'art. 31 del d.lgs. 267/00 e s.m.i..

IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - DLGS 152/06 E L.R. 26/03

BOX DI APPROFONDIMENTO

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO (SII): RAPPRESENTA L'INSIEME DEI SERVIZI LEGATI ALLA GESTIONE DELLA RISORSA IDRICA, DALLA CAPTAZIONE E DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA POTABILE, AL CONVOGLIAMENTO NELLE RETI FOGNARIE DELLE ACQUE REFLUE, FINO ALLA RESTITUZIONE ALL'AMBIENTE DOPO GLI ADEGUATI TRATTAMENTI DI DEPURAZIONE.

AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE (ATO): PORZIONE DI TERRITORIO ALL'INTERNO DELLA QUALE I COMUNI, LE COMUNITÀ MONTANE E LE PROVINCE APPARTENENTI PROGRAMMANO, PIANIFICANO, VIGILANO E CONTROLLANO IL CONGIUNTAMENTE IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO.



L'ATO della Provincia di Pavia, quindi, comprende oltre al suddetto ente, i 190 Comuni pavesi. Il territorio provinciale è stato suddiviso, dall'ATO Acqua della Provincia di Pavia, in tre sottoambiti:

- Lomellina;
- Oltrepò;
- Pavese,

a seguito di una valutazione che ha tenuto conto di tutti gli aspetti dipendenti dalle caratteristiche geografiche e idrogeologiche, della diversa distribuzione degli insediamenti umani, delle differenti attività antropiche e dalla differenza delle strutture esistenti.

Con deliberazione di Consiglio n°23 del 16 dicembre 2005 il Comune di Fortunago ha aderito alla convenzione per la regolazione dei rapporti tra enti locali compresi nell'ATO Acqua della Provincia di Pavia.

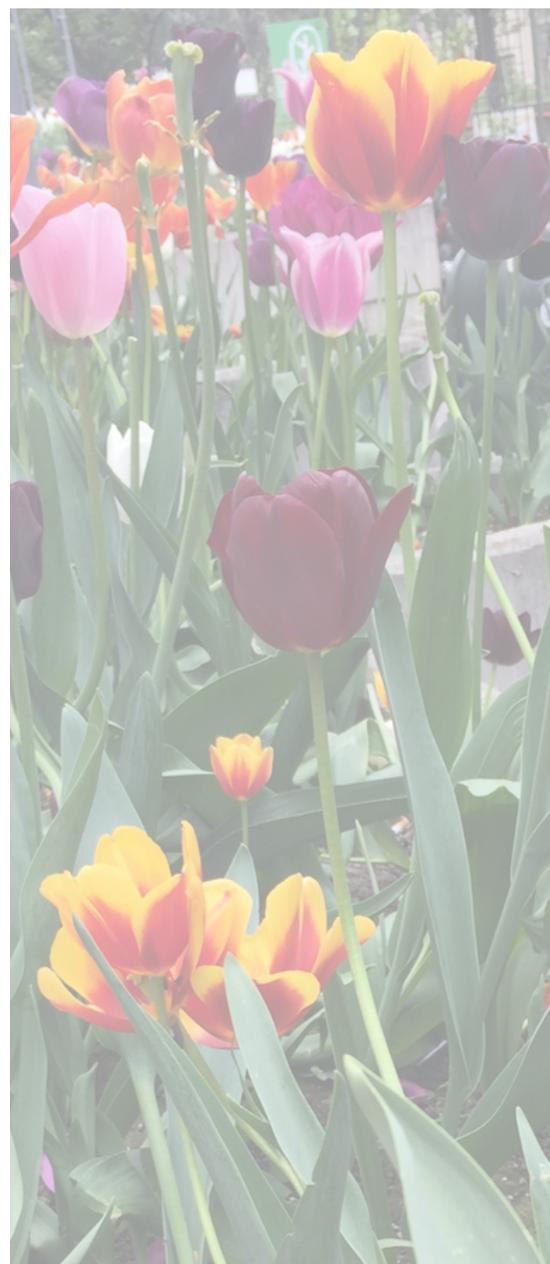
L'amministrazione provinciale di Pavia con deliberazione del 7 giugno 2013, perfezionata con successiva deliberazione del 20 dicembre 2013 di approvazione del relativo Contratto di Servizio, ha proceduto all'affidamento a Pavia Acque S.c.a.r.l. del Servizio Idrico Integrato sull'intero territorio provinciale, individuando così nella Società il Gestore cui compete dal 1° gennaio 2014 la gestione unitaria e coordinata del servizio all'interno dell'A.T.O. pavese. Attualmente il Gestore ha la gestione delle sole reti fognarie del comune di Fortunago.

Il Comune di Fortunago ha individuato in ASM Voghera il soggetto gestore, collegato a Pavia Acque Srl, che si occuperà sia dell'acquedotto che della rete fognaria e relativa depurazione. È stato individuato con delibera di Consiglio n° 25 del 30.11.2014 per la durata di 9 anni.

Approvvigionamento delle acque potabili e l'acquedotto

L'approvvigionamento dell'acqua potabile del Comune di Fortunago avviene mediante il serbatoio dell'ASM Voghera, il quale attinge acqua dalla falda sotterranea posto nel Comune di Montebello della Battaglia (pozzo Fogliarina nell'omonima località) e attraverso le stazioni intermedie di Borgo Priolo (2 stazioni) e quella a Fortunago capoluogo, si dirama poi nella rete acquedottistica del Comune e in parte va verso altri tre serbatoi che servono le frazioni del Comune di Fortunago. Il collegamento con Borgo Priolo è assicurato da un acquedotto lungo la Valle Coppa in territorio di Borgo Priolo fino a Fortunago. La manutenzione del suddetto acquedotto di collegamento avviene da parte del gestore del Servizio idrico Integrato incaricato da Pavia Acque.

L'acqua viene distribuita mediante tre pompe di rilancio più altre due che consentono all'acqua di salire dalla sorgente. In caso di necessità il Comune ha una vasca di accumulo di circa 330 mc che consente, mediante caduta, la somministrazione di acqua potabile in situazione di emergenza per circa 24 ore.



Vasche e serbatoi di accumulo	Pozzi e/o sorgenti da cui arriva l'acqua	Concessione	Impianto di trattamento	Località servite	N° abitanti *
Monte Pescina	Rete acquedottistica dei comuni limitrofi, acqua immessa in rete da ASM Voghera	Non intestate al Comune	Debatterizzatore raggi UV	Fortunago, Costa Cavalieri, Costa Chiappi, Gravanago, S. Eusebio alto	300 R 250 F
Costa Pelata			Debatterizzatore raggi UV	Polinago, Costa Galeazzi	100 R 50 F
Gravanago			Debatterizzatore raggi UV	Gravanago <u>Casereggio</u>	15 R 10 F
S. Eusebio alto			Debatterizzatore raggi UV	S. Eusebio alto	15 R 10 F
S. Eusebio basso			Debatterizzatore raggi UV	S. Eusebio basso	80 R 30 F
<u>Scarioni</u> (per scopo rurale ma trattata)	Sorgente <u>Scarioni</u>	Concessa a Consorzio Molino della Signora Dec. Reg. 8245/2002	Debatterizzatore raggi UV	Molino Signora, Cappelletta Colombara	55 R 40 F

Legenda: * R = residenti F = fluttuanti



Nel periodo estivo di affluenza turistica viene attivata una pompa supplementare.

Nei locali del Municipio si trova il dispositivo di segnalazione collegato con un ponte radio con l'acquedotto, il quale consente di monitorare in tempo reale l'eventuale presenza di guasti ed interruzioni del servizio. L'intervento è quindi realizzato dal gestore del SII ma con il supporto del personale del Comune che conosce bene la rete.

Negli ultimi anni, a seguito dei cambiamenti climatici, si stanno verificando problemi connessi alla carenza idrica nei periodi estivi. Fortunago ha affrontato adeguatamente il problema avendo già da anni organizzato un servizio di autobotti per il riempimento delle vasche dell'acquedotto in caso di necessità.

Tutta la gestione dell'approvvigionamento è però in capo a Pavia Acque in qualità di gestore del Servizio Idrico Integrato (SII).

Monitoraggio qualitativo delle acque potabili

Il gestore del SII è tenuto a effettuare dei controlli interni per valutare lo stato di potabilità delle acque distribuite. Il controllo avviene mediante l'effettuazione di prelievi a campione dalle sorgenti e dai punti della rete, sui quali vengono svolte analisi chimiche e microbiologiche (previste dal D.lgs. 31/2001) che vengono confrontate con i valori limite previsti dalla normativa in vigore. Il controllo esterno, invece, viene svolto dall'ATTSS secondo le previsioni della legge. L'ATTSS inoltre provvede a comunicare al Comune gli eventuali esiti negativi. In caso di non potabilità, il Sindaco emette un'ordinanza per la non potabilità al fine di tutelare la salute dei cittadini.

La gestione dell'acquedotto non ha mai subito particolari incidenti ed interruzioni.

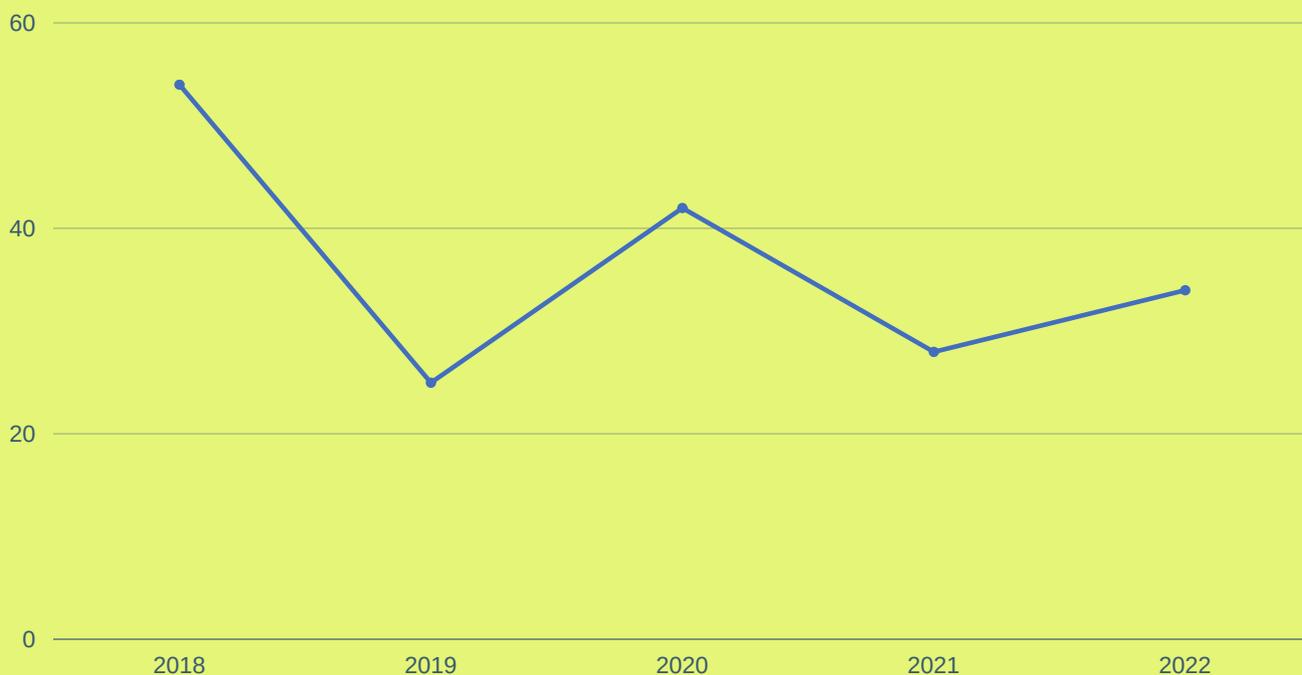


La potabilità dell'acqua è verificata periodicamente da parte dell'ATTS di Pavia, la quale non ha riscontrato alcun tipo di problema negli ultimi 5 anni.

Il sistema di potabilizzazione attualmente installato è quello per la debatterizzazione mediante raggi UV. Ce ne sono 6 con riferimento alle 6 vasche e serbatoi di accumulo che servono l'acquedotto del Comune.

Monitoraggio quantitativo

Con il passaggio al gestore del SII il dato quantitativo non viene più fornito al Comune. I consumi del Municipio sono ricavati da lettura diretta dei contatori.



Rapporto consumo idrico Municipio/n° dipendenti

N°
dipendenti
3



La rete fognaria

La rete fognaria è gestita da Pavia Acque S.c.a.r.l., soggetto individuato dall'ATO quale titolare delle autorizzazioni per gli scarichi. Il territorio è provvisto di vasche Imhoff e diversi rami della rete a servizio delle diverse località.

N° impianto	Capacità impianto a.e.	Località servita	Confluenza del Fosso	Metri	Pop. Servita residente	Pop. Servita fluttuante
1	150	Fortunago	Torrente ghiaia, affluente Torrente Coppa	1.300	50	150
2	150	Fortunago				
3	150	Costa Cavalieri - Galeazzi	Torrente Ardivestra	2.000	220	100
4	50	Costa Cavalieri - Galeazzi				
5	50	Costa Cavalieri - Galeazzi				
6	100	Costa Cavalieri - Galeazzi	Torrente Ghiaia	1.600	120	50
7	100	S. Eusebio				
8	150	S. Eusebio				
9	60	S. Eusebio				
10	100	S. Eusebio	Torrente Schizzola	900	11	10
11	50	Gravanago				
14	150	Scagni	Torrente Ghiaia	1.100	10	30
13	150	Cappelletta	Torrente Ardivestra	750	20	10
12	100	Molino della Signora	Torrente Ardivestra	530	20	6
15	100	Polinago	Torrente Ardivestra	600	5	20
Tot.	1.610			8.780		

La Provincia di Pavia ha provveduto al rilascio dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale della pubblica fognatura servita da impianti di depurazione (fosse Imhoff) con determina n°175/2009-AQ del 15/09/2009 con scadenza 29/09/2013. Il 20 maggio 2013 Pavia Acque S.c.a.r.l. ha presentato la richiesta di rinnovo. Le due autorizzazioni sono intestate al gestore Pavia Acque S.c.a.r.l.

La rete fognaria riceve solamente scarichi civili, non vi sono scarichi di natura industriale o chimica o sanitaria. Vengono regolarmente effettuati i controlli al rispetto dei parametri di legge degli scarichi delle fosse Imhoff autorizzate dalla provincia di Pavia. La rete fognaria comunale si estende sul territorio per circa 9 km; è in buona parte divisa tra acque nere e acque bianche. Ogni intervento di ristrutturazione viene prevista la divisione delle reti.

Tutta la popolazione è collettata con la fognatura pubblica, non vi sono utenze escluse che scaricano nel suolo o sottosuolo.

LA RISORSA IDRICA

BOX DI APPROFONDIMENTO

L'acqua copre circa i 2/3 della superficie terrestre, ma la maggior parte di essa è troppo salata per essere utilizzata dall'uomo per fini alimentari o agricoli.

Solo il 2,5% dell'acqua, in tutto il mondo, non è salata, ed i 2/3 di essa si trovano ai Poli e nei ghiacciai e sono, quindi, inutilizzabili.

Gli esseri umani hanno complessivamente a loro disposizione lo 0,08 per cento di tutta l'acqua della terra, ma nel prossimo ventennio il consumo di acqua non salata è destinato a crescere almeno del 40 per cento.

Oggi più di 1,4 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso all'acqua potabile. Considerato che l'acqua è una componente fondamentale e insostituibile per tutti gli esseri viventi, ciò significa che il diritto alla vita per centinaia di milioni di esseri umani è oggi severamente negato. Il rischio è che, se non v'è inversione di tendenza, le persone senza accesso all'acqua potabile diventeranno più di 3 miliardi nel 2020.

L'inquinamento, le contaminazioni e gli sperperi hanno fatto dell'acqua dolce una risorsa sempre più rara nella qualità necessaria ed indispensabile alla vita. Così, anche nei paesi sviluppati come l'Italia, è diventato sempre più costoso accedere all'acqua dolce di buona qualità. Da anni, il costo dell'acqua non fa che aumentare anche se, in Italia, la qualità dell'acqua e della sua distribuzione resta inadeguata ed insufficiente in moltissime zone del territorio.

Gli sperperi dovuti ad un'agricoltura intensiva, ad un'attività industriali inquinante e un uso domestico/privato irragionevole, si traducono in una dilapidazione del patrimonio idrico comune nazionale e mondiale. È importante quindi, a vari livelli, applicare tutte quelle accortezze e quei comportamenti che permettono di risparmiare questa importante risorsa.



RIFIUTI URBANI

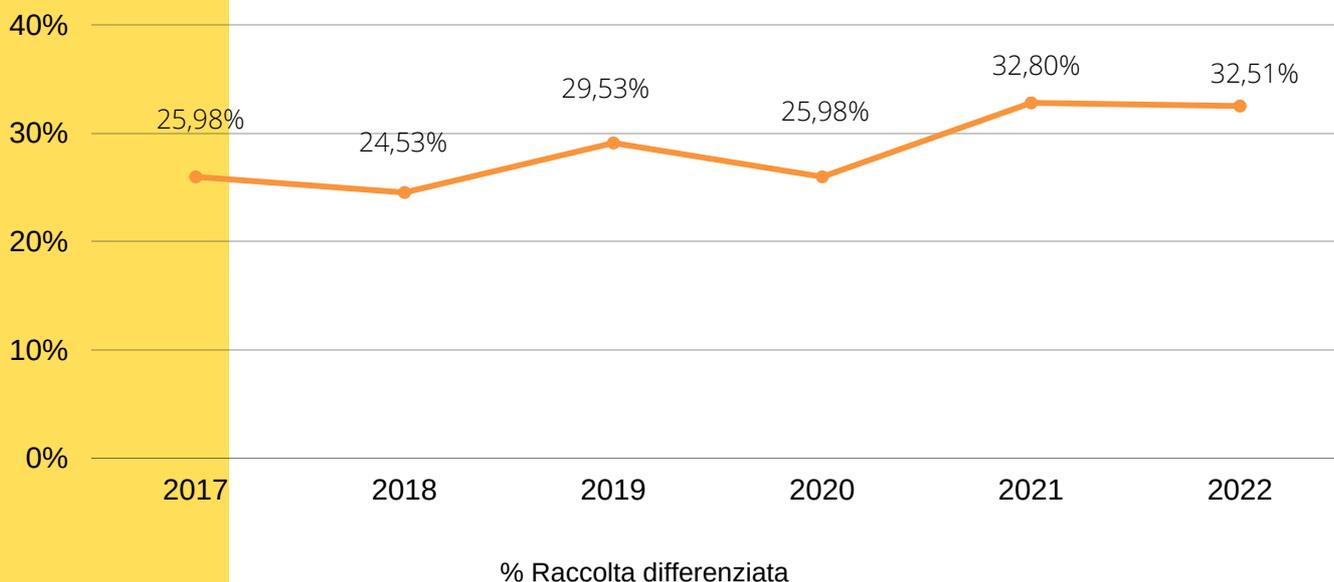
Il servizio di gestione dei rifiuti urbani è per i Comuni una delle voci di maggior importanza dal punto di vista del bilancio e di maggior delicatezza per le implicazioni ambientali che può avere sul territorio. E' un servizio che implica un coinvolgimento diretto della cittadinanza nell'attuazione concreta dello stesso e che comporta quindi conoscenza delle modalità operative in essere e consapevolezza dell'importanza del ruolo di ciascuno. Ne consegue che la comunicazione assume, in questo caso, un ruolo ancora più strategico che in altre situazioni.

Il servizio di gestione dei rifiuti urbani è affidato alla società ASM Voghera SpA^[4], come da convenzione approvata con delibera di Consiglio Comunale delibera n°26 del 30.11.2014 valida fino al 31.12.2023.

Il servizio avviene mediante cassonetti distribuiti sul territorio per la raccolta di carta e cartone; vetro e rifiuti solidi urbani (RSU), pile, plastica, farmaci scaduti. Gli ingombranti vengono raccolti periodicamente su segnalazione dei cittadini al Comune dell'esigenza. Non viene effettuata la raccolta dei rifiuti organici per la trasformazione in compost. Il gestore ha avviato nel 2013 una sperimentazione per la raccolta della frazione "organico" sul territorio del comune di Voghera, al fine di estendere il proprio servizio anche a altre tipologie di rifiuti incrementando così la raccolta differenziata dei comuni serviti. Tra dicembre 2017 e gennaio 2018 ASM Voghera ha intrapreso colloqui con l'Amministrazione per valutare l'avvio della raccolta dell'organico o l'incentivazione della valorizzazione delle compostiere. I dati 2018 vedono un aumento degli imballaggi di plastica e della carta e cartone e un passaggio al multimateriale che non ha però realizzato miglioramenti significativi (essendo paragonato al vetro).

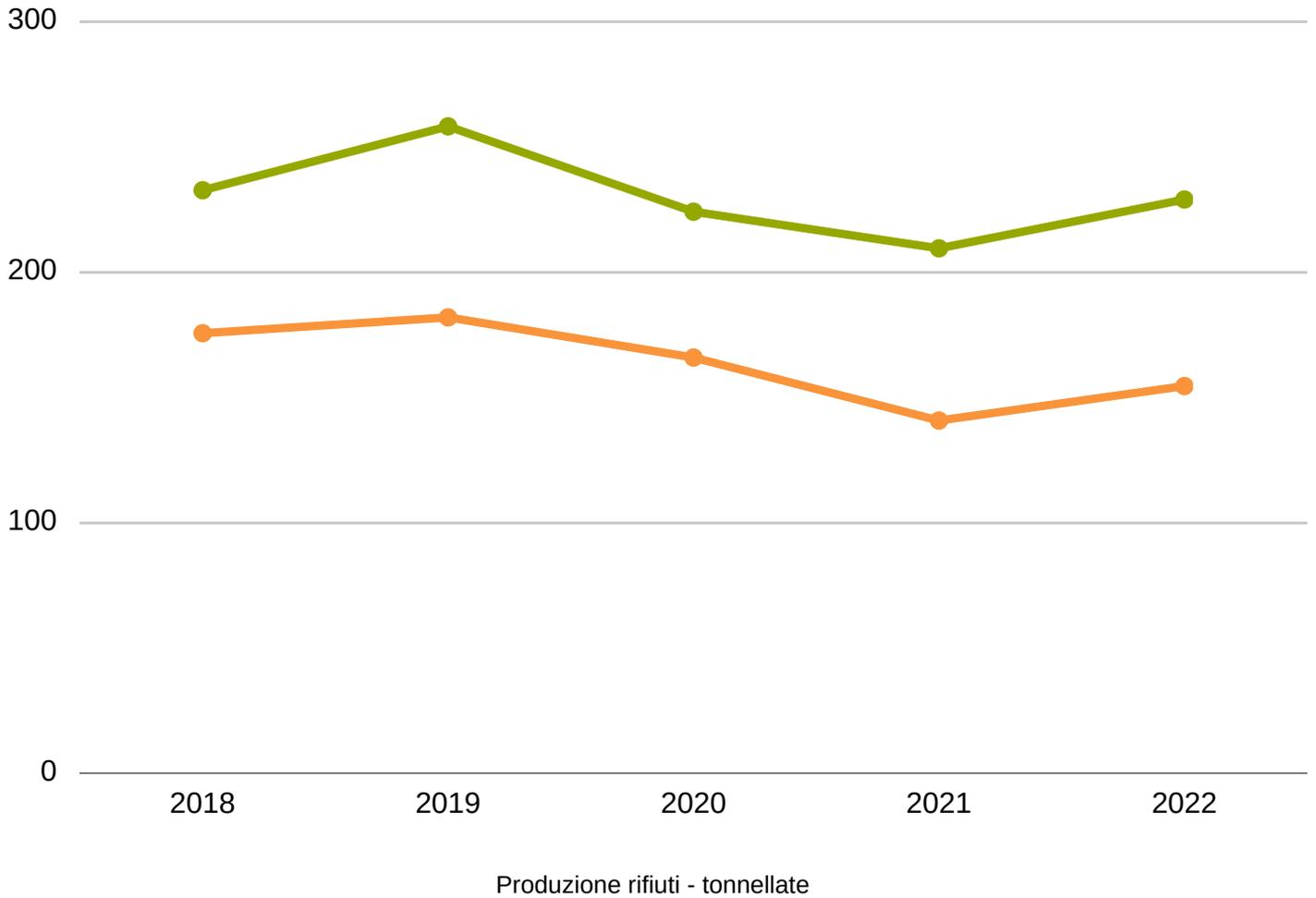
[4] Regolarmente autorizzata all'esercizio dell'attività di trasporto in base all'iscrizione all'Albo Nazionale delle Imprese che effettuano gestione dei rifiuti Prot. n° MI/002299

Nel 2013 il Comune di Fortunago ha raggiunto il 34,37% di raccolta differenziata, e pertanto ha provveduto a richiedere al Ministero dell'Ambiente deroga al raggiungimento delle percentuali di legge per la raccolta differenziata ai sensi dell'art. 205 del TU ambientale.^[5] Pur non essendo ancora pervenute risposte dal Ministero, su suggerimento di ISPRA preposto al rilascio delle registrazioni EMAS, il Comune di Fortunago ha ritenuto di porsi l'obiettivo di raccolta differenziata, per il triennio 2017-2019 di 35%. Il dato non è elevato rispetto al 65% richiesto per legge, ma è stato considerato il 45% (dato 2016) raggiunto dalla Provincia di Pavia (purtroppo fanalino di coda della Regione Lombardia a causa della conformità particolare del territorio, ricco di frazioni, logisticamente difficile da raggiungere con mezzi di dimensioni ampie, soggetto a fenomeni di spopolamento costante, ma di forte aumento nel periodo estivo) e il 21% (dato 2016) raggiunto dalla Comunità Montana dell'Oltrepò Pavese, di cui fa parte Fortunago, si ritiene che il 35% quale obiettivo sia adeguato.



I dati degli ultimi due anni mostrano il consolidarsi del dato al di sopra del 32%. Pur sembrando basso è un dato significativo per il tipo di territorio e la provincia di appartenenza. Nel corso del 2022 si è lavorato su una diversa distribuzione sul territorio dei cassonetti e delle aree di raccolta rifiuti per renderle meno impattanti visivamente e scoraggiare gli abbandoni.

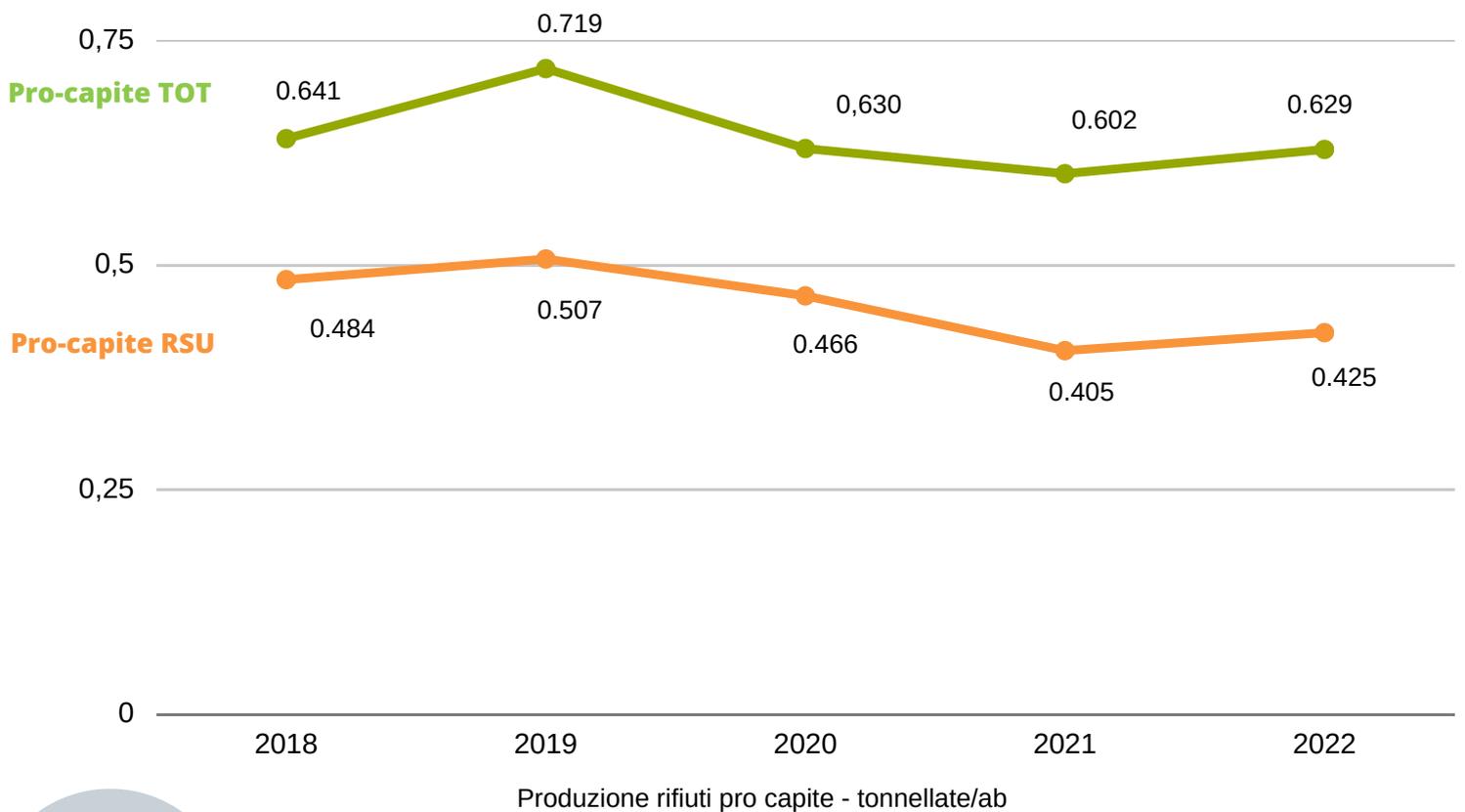
[5] Protocollo 40703 del 26.06.2013 Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del Mare.



	2018	2019	2020	2021	2022
TOTALE RSU	175,620	181,940	165,920	140,780	154,550
PRODUZIONE DI RIFIUTI	<hr style="border: 1px solid white;"/>				
TOTALE GENERALE	232,688	258,185	224,162	209,498	228,987

Tonnellate

Il dato di produzione RSU è altalenante. Negli ultimi tre anni il dato complessivo dell'indifferenziata sta calando, anche se con un certo alternarsi. Resta però scesa in modo costante sotto i 170 t che era invece un dato fisso in precedenza. Il dato della produzione pro capite, purtroppo, non incide in modo significativo, restando al di sopra dei 600Kg ad abitante

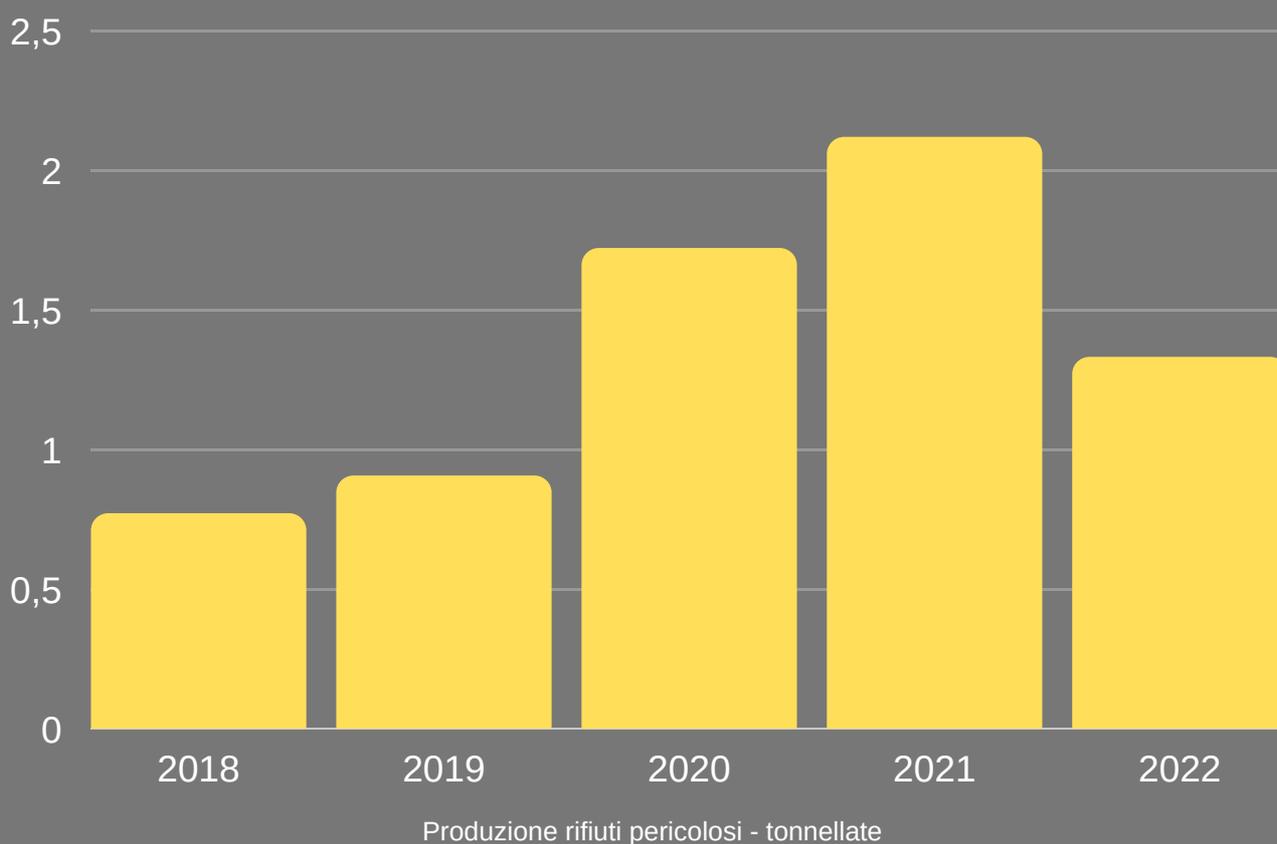


Tonnellate

Comune di Fortunago

Il dato positivo è rappresentato dall'aumento, abbastanza costante, delle raccolte differenziate. Buono è il risultato ottenuto dalla multiraccolta che registra +7 tonnellate nel 2019 rispetto al 2018. Dato però non confermato nel 2020 che anche a causa del covid registra variazioni sensibili. Il 2021 vede il dato positivo della riduzione importante dell'RSU di oltre 25 t. Il 2022 ha come aspetto interessante l'aumento delle raccolte differenziate che supera le 65t.

Il dato sui rifiuti pericolosi registra un andamento costante al pari delle altre frazioni; nel 2019 si registra un dato di 0,905 t, che sale a 1,84 t nel 2020 per aumento dei frigoriferi ritirati. Nel 2021 aumentano per la presenza di accumulatori auto e dei piccoli elettrodomestici. Nel 2022 si riduce assestandosi su 1 tonnellata.



PRODUZIONE
RIFIUTI PERICOLOSI
PRO CAPITE
(KG/ABITANTE)

2018
2,12

2019
2,52

2020
5,17

2021
6,07

2022
3,65

Centro di raccolta

Il Comune di Fortunago ha in essere una convenzione con l'ASM Voghera SpA per il conferimento dei propri rifiuti presso la piattaforma situata nel comune di Rocca Susella. Questa piattaforma è stata autorizzata dalla Provincia di Pavia con atto n°12/2008 prot. n°2008.0001219 del 26.02.2008 e smi. La piattaforma, di proprietà della Comunità Montana dell'Oltrepò pavese, è stata affidata in gestione alla società ASM Voghera S.p.A.

Parte dei rifiuti vengono conferiti presso l'isola ecologica di Voghera di proprietà dell'ASM Voghera, come da autorizzazione provinciale n°11/2011 prot. N°16909 del 16.03.2011 e smi.

Il conferimento nella piattaforma di Rocca Susella può avvenire, oltre che da parte del Comune, anche dei cittadini residenti di Fortunago, previa esibizione di documento d'identità e del modulo rilasciato dal Comune di Fortunago.

ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Rifiuti solidi urbani differenziati prodotti nel territorio in condizioni normali

AZIONI INTRAPRESE

Attuare azioni volte ad aumentare la raccolta differenziata e diminuire l'indifferenziata: inserimento della raccolta dell'organico.

Azioni di comunicazione sulla raccolta differenziata. FATTO

Realizzata area raccolta rifiuti differenziata in Loc. Costa Cavalieri. FATTO

Realizzata area per raccolta del vegetale in Loc. Molino della Signora. FATTO

Comune di Fortunago

GREEN PUBLIC PROCUREMENT (GPP) - DM 203/03 L 296/06 e L.R. 26/04

BOX DI APPROFONDIMENTO

Il GPP (DM 203/03 e LR 26/04) rappresenta uno strumento che la pubblica amministrazione adotta al fine di integrare politiche di carattere ambientale nelle procedure di acquisto dei vari prodotti e servizi. Ciò significa selezionare "quei prodotti e servizi che hanno un minore, ovvero un ridotto, effetto sulla salute umana e sull'ambiente rispetto ad altri prodotti e servizi utilizzati allo stesso scopo" (U.S. EPA, 1995). Fare acquisti verdi vuol dire acquistare un bene o un servizio tenendo conto degli effetti che questo può avere nel suo intero ciclo di vita, da quando viene estratta la materia prima per realizzarlo a quando diventa un rifiuto. Il GPP si inserisce nelle tematiche legate alla definizione e realizzazione di uno sviluppo sostenibile.

La Commissione europea definisce gli acquisti verdi o GPP (Green Public Procurement) come "[...] l'approccio in base al quale le Amministrazioni Pubbliche integrano i criteri ambientali in tutte le fasi del processo di acquisto, incoraggiando la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti validi sotto il profilo ambientale, attraverso la ricerca e la scelta dei risultati e delle soluzioni che hanno il minore impatto possibile sull'ambiente lungo l'intero ciclo di vita".

Si tratta di uno strumento di politica ambientale volontario che intende favorire lo sviluppo di un mercato di prodotti e servizi a ridotto impatto ambientale attraverso la leva della domanda pubblica.

La Commissione europea nel 2003 invitava gli Stati Membri ad adottare dei Piani d'azione nazionale (COM(2003) 302) per la diffusione della politica integrata di prodotto collegata agli acquisti verdi.

L'Italia ha accolto quest'indicazione con la Legge n. 296/2006 art. 1 comma 1126 e il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare con D.M. 11 aprile 2008 (G.U. n. 107 dell'8 maggio 2008), di concerto con i Ministri dell'Economia e delle Finanze e dello Sviluppo Economico, ha adottato il "Piano d'Azione per la sostenibilità dei consumi nel settore della Pubblica Amministrazione (PAN GPP)".

GPP: GREEN PUBLIC PROCUREMENT

Il Comune di Fortunago, nella volontà di diminuire gli impatti ambientali conseguenti alla produzione dei beni acquistati per il funzionamento dei propri uffici e strutture, ha voluto sensibilizzare il proprio personale sul tema degli acquisti verdi (Green Public Procurement), con l'intento specifico di arrivare a coprire una parte del proprio fabbisogno annuale di beni con una quota di prodotti per i quali è garantito dai produttori un processo produttivo eco-sostenibile.

Le nuove attrezzature rispettano i requisiti di risparmio energetico stabiliti dal programma europeo Energy Star e TCO.

A partire dal 2015 tutti i toner utilizzati sono rigenerati e viene utilizzata carta certificata Ecolabel al 100%.

Il comune intende diffondere il tema del GPP anche nel proprio territorio adottando campagne informative nell'ambito delle manifestazioni che vengono organizzate durante l'anno.

Per il 2017 si calcola un dato pari al 8% di acquisti verdi sul totale speso per le attività amministrative di approvigionamento. Per il 2018 il dato sugli acquisti verdi è 11,24%, va considerato tuttavia che eventuali appalti vengono seguiti direttamente dall'Unione. Nel 2019 è stato modificato il metodo di calcolo, considerando anche gli appalti transitati tramite l'Unione arrivando a registrare il 79% degli appalti verdi. Nel 2020 il dato sale al 90%. e si consolida nel 2021 e 2022.

ENERGIA



Uno dei temi maggiormente analizzati nel corso dell'attività di certificazione ambientale è quello dei consumi energetici. Il Comune non ha un'influenza diretta nelle scelte dei cittadini su questi temi, ma può fornire informazioni e chiarimenti utili per orientare i comportamenti, nonché rappresentare un modello per i cittadini attraverso le sue azioni.

I consumi energetici del territorio

Il gestore dell'energia elettrica è l'ENEL, che fa riferimento agli uffici di Pavia. Nel territorio di Fortunago esistono 1 cabina di trasformazione e 10 trasformatori su pali.

Nel territorio del Comune di Fortunago si trova un metanodotto che serve tutti gli edifici pubblici e la maggior parte delle abitazioni private. Il fornitore del gas è la società Broni-Stradella S.p.A., mentre l'erogazione del gas è effettuata da ENEL Gas S.p.A..

Nelle abitazioni non servite dal metano il riscaldamento funziona prevalentemente a GPL e gasolio.



CERTIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI – D.LGS 192/05 E L.R. 24/06

BOX DI APPROFONDIMENTO

La certificazione energetica nasce dall'esigenza di rendere i cittadini dell'Unione Europea consapevoli sul tema del consumo energetico. In Italia la certificazione è stata introdotta con D.Lgs 192/05 e la Regione Lombardia ne ha dato immediata attuazione attraverso la L.R 24/2006 al fine di incentivare il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili. Certificare un edificio significa assegnargli un punteggio (classe) in funzione sia della sua efficienza a produrre e trasformare energia (termica e elettrica), attraverso gli impianti interni, sia della sua capacità di isolamento termico. L'analisi dei consumi energetici viene fatta attraverso modalità di calcolo standardizzate che consentono, in modo del tutto analogo a ciò che avviene per gli elettrodomestici, di definire a quale classe energetica appartiene l'edificio.

La classe energetica di appartenenza rappresenta un'informazione molto importante per chi intenda acquistare una nuova casa. Considerare le prestazioni energetiche significa conoscere la quantità di energia consumata per un uso standard dell'abitato (climatizzazione invernale e estiva, acqua calda, ventilazione e illuminazione). La classe energetica dipende da vari fattori quali la coibentazione, le caratteristiche tecniche degli impianti, la posizione geografica e l'eventuale presenza di fonti rinnovabili che forniscano energia allo stabile. Uno stesso locale, a parità di temperatura, consumerà più o meno a seconda che si trovi in una classe energetica bassa o alta. A parità di risultato finale (comfort ottimale) un risparmio di combustibile comporta benefici sia ambientali che economici.

Alla fine del processo di certificazione verrà rilasciato un attestato sul qual saranno indicate tutte le caratteristiche tecniche dell'edificio e una stima delle emissioni di gas ad effetto serra prodotte dagli impianti dello stabile.

Produzione di energia elettrica nel territorio

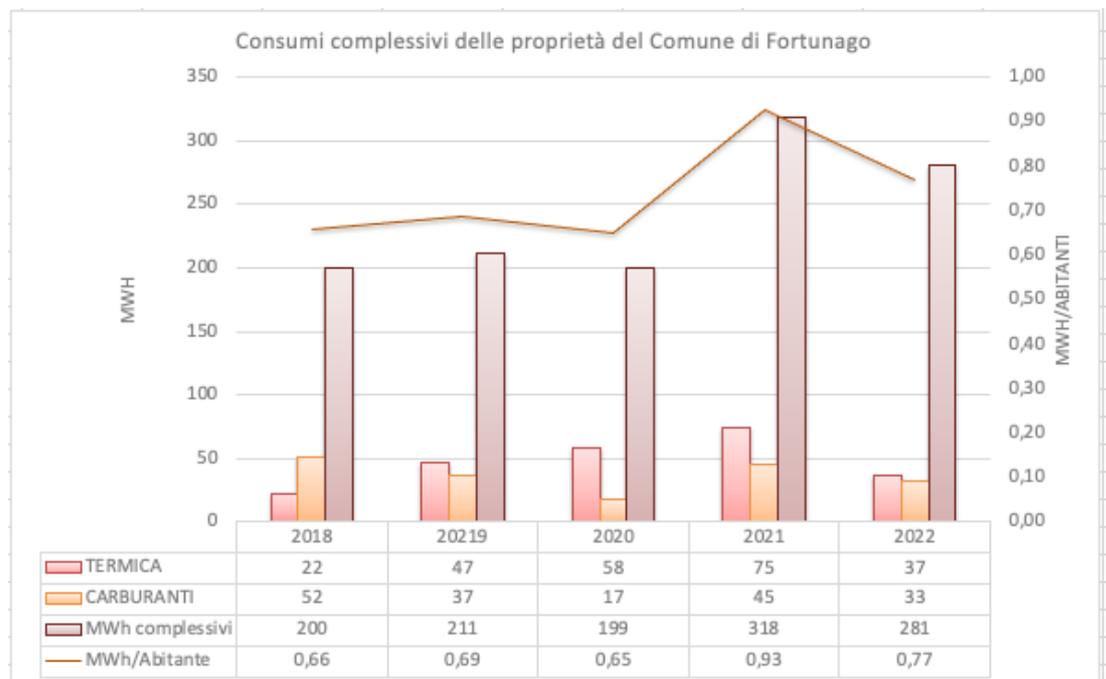
Rispetto agli impianti fotovoltaici presenti nel territorio si è fatto riferimento alla banca dati nazionale ATLASOLE, il sistema informativo geografico che rappresenta l'atlante degli impianti fotovoltaici entrati in esercizio. Alla data del 31.12.2022 risultano essere in esercizio nel territorio di Fortunago 11 impianti, per una potenza complessiva di 74,79 kW.

Nessuno degli impianti è di proprietà del Comune, anche se l'amministrazione è alla ricerca di finanziamenti per realizzare impianti fotovoltaici sui propri edifici.



I consumi energetici delle proprietà comunali

I consumi energetici sono rappresentati dagli edifici comunali, (elettrici e termici), dall'illuminazione pubblica, dai consumi dei mezzi comunali. Tutti i dati sono monitorati mediante bollette e dati controllati dall'ufficio comunale.

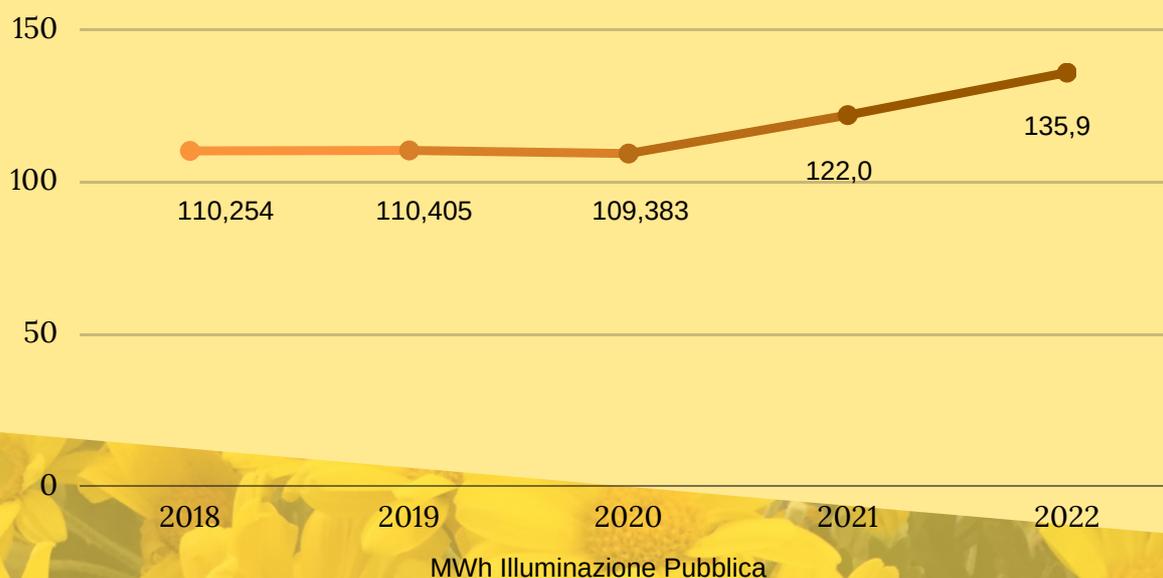


I consumi dal 2021 registrano un aumento collegato all'avvio dell'auditorium che da solo consumo 60 MWh di elettricità a cui va sommata una quota importante di riscaldamento. Il 2021 segna anche un aumento significativi nei consumi termici di Villa Nassano, per cui sono previsti interventi di riqualificazione dal 2023. Il 2022 registra un miglioramento complessivo influenzato da una stagione termica meno difficile.

Illuminazione Pubblica

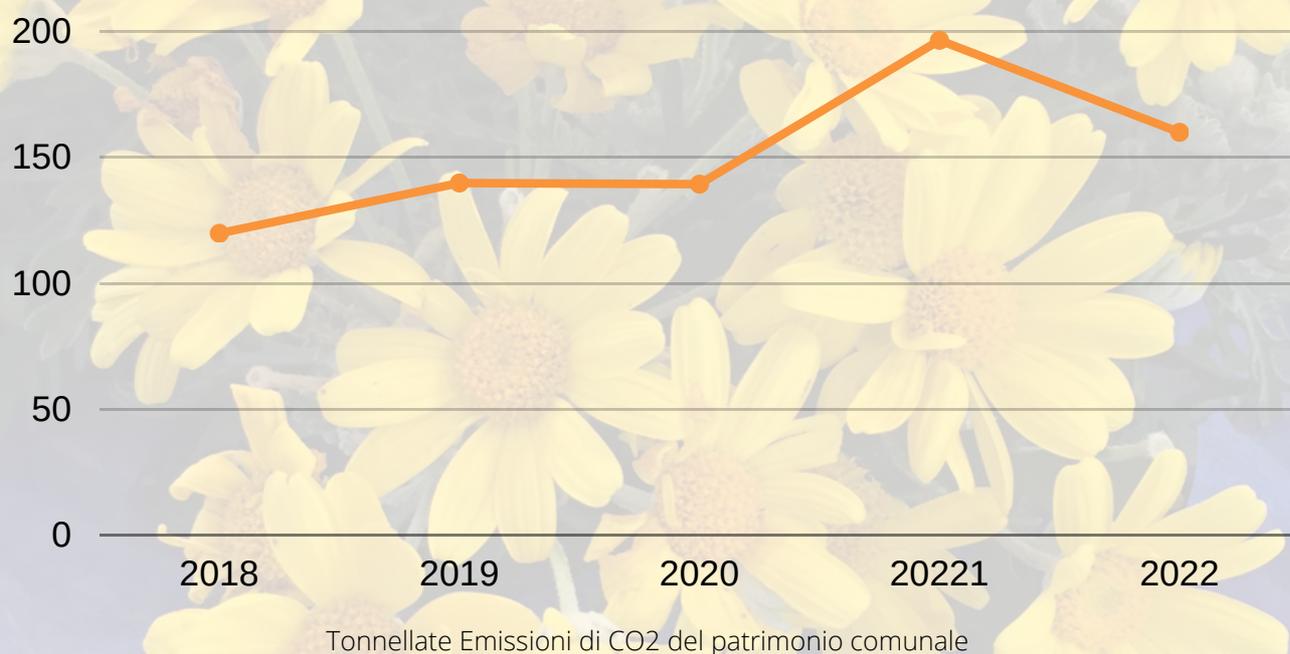
L'illuminazione pubblica è gestita dalla società ENEL Sole S.p.A. Sul territorio si trovano 245 pali. Sole S.p.A. provvede alle relative attività di manutenzione. Sono utilizzate lampade di sodio ad alta pressione, nonché lampade a ioduri metallici. Sono presenti anche lampade a LED. Le lampade a vapori di mercurio sono state tutte sostituite. Il Comune ha approvato il Piano Regolatore di Illuminazione Pubblica con delibera di Consiglio n°36 del 30.11.2008.

Sia la manutenzione sulla rete elettrica che quella dell'illuminazione pubblica viene eseguita dalle società che gestiscono il relativo servizio. La Segreteria riceve le segnalazioni di malfunzionamento dei pali dalla popolazione o dal personale e provvede a comunicare con la ditta, la quale, quando sono previste un certo numero di attività sul territorio, interviene.



Le emissioni del patrimonio comunale

Le emissioni di CO2 derivanti dal patrimonio comunale (energia elettrica e termica sia edifici che illuminazione pubblica che automezzi) sono riportate di seguito. La variazione in aumento è motivata dal comparto illuminazione pubblica e soprattutto dal riscaldamento degli edifici e attrezzature comunali dove si segnala, soprattutto, dal 2021, l'avvio dell'auditorium con un aumento considerevole dei consumi. Nel 2022 si assestano i dati ma soprattutto per una stagione termica non fredda.



FATTORI DI CONVERSIONE

IL FATTORE DI CONVERSIONE PRESO A RIFERIMENTO PER L'ENERGIA ELETTRICA È 0,483 DATO TRATTO DAL COVENANT OF MAYOR DATI IPCC 2005.

FATTORI DI CONVERSIONE

IL FATTORE DI CONVERSIONE PRESO A RIFERIMENTO PER IL METANO È 0,202 DATO TRATTO DAL COVENANT OF MAYOR DATI IPCC 2005.

L'ANIDRIDE CARBONICA (CO₂)

BOX DI APPROFONDIMENTO

La CO₂ è un gas naturalmente presente in atmosfera. La sua presenza è di vitale importanza per gli organismi viventi in quanto, attraverso la fotosintesi, diventa il "mattoncino" principale per la costruzione delle molecole che compongono la vita. Essa è pertanto fondamentale per gli equilibri del nostro pianeta e non va pertanto considerata un inquinante. Tuttavia, nonostante rappresenti solo lo 0,038% del volume atmosferico essa, insieme con altri gas come il metano o il vapore acqueo, impedisce alla radiazione infrarossa, proveniente dalla superficie terrestre, di disperdersi nell'universo, contribuendo in maniera significativa all'"effetto serra". La conseguenza è l'innalzamento della temperatura media terrestre. L'entità di questo riscaldamento è ancora in discussione. Tuttavia la consapevolezza delle conseguenze economiche, sociali ed ambientali che un tale fenomeno comporta, ha portato molti paesi del mondo a siglare il Protocollo di Kyoto, un accordo che impegna le nazioni firmatarie a ridurre le emissioni di questo gas. La CO₂ rappresenta il prodotto principale di ogni combustione. Le cause dell'aumento di CO₂ in atmosfera sono da attribuirsi all'eccessivo uso di combustibili fossili. La produzione di energia elettrica, il riscaldamento delle case e i mezzi di trasporto dipendono quasi esclusivamente dal petrolio e liberano grandi quantità di CO₂ in atmosfera.

Lo sviluppo di fonte energetiche alternative rappresenta la soluzione più adatta per far fronte alle richieste energetiche e ridurre le emissioni di anidride carbonica in atmosfera.



ASPETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Consumo di energia elettrica per illuminazione pubblica in condizioni normali

Consumo di energia elettrica per edifici pubblici in condizioni normali

AZIONI INTRAPRESE

Riqualficazione impianto di illuminazione pubblica con lampade a risparmio energetico

Realizzazione impianto fotovoltaico su edifici comunali; ristrutturazione energetica ex scuole Costa; ristrutturazione Villa Nassano

PATRIMONIO COMUNALE

Il Comune di Fortunago è proprietario di alcuni immobili adibiti a varie attività di interesse pubblico. In quanto proprietario degli stabili, il Comune deve provvedere alla cura e manutenzione degli stessi. Gli edifici di proprietà comunale vengono gestiti direttamente dal Comune mediante gli operai e con appalti annuali per interventi di ordinaria manutenzione. La manutenzione straordinaria, invece, viene gestita mediante appalti pubblici. Le attività di pulizia vengono effettuate da soggetti esterni incaricati.

Per gli stabili adibiti ad uso pubblico, che abbiano determinate caratteristiche, e/o qualora siano presenti caldaie che superano la potenza di 100.000 Kcal, pari a 116 kW, è necessario presentare una pratica ai Vigili del Fuoco per la prevenzione incendi, con la quale si attesta che la situazione dell'edificio o della caldaia risponde ai requisiti richiesti dalla legge per prevenire il verificarsi di incendi.

Tutti gli edifici che necessitano di collegamento idrico e fognario ne sono dotati. Negli edifici adibiti ad uso pubblico di proprietà del Comune sono presenti i contatori idrici dal 2007.

Attualmente non sono più presenti serbatoi interrati di gasolio: l'ultimo esistente ma non in uso è quello che serviva il municipio, che è stato inertizzato nel 1987, come da relazione predisposta dal Comune. Lo stesso è avvenuto per il serbatoio in prossimità del distributore di carburante.

SERBATOI INTERRATI - DM 29.11.02 E R.R. 1/05 BOX DI APPROFONDIMENTO

Con i termini serbatoio interrato si definisce un recipiente di stoccaggio di cui non sia direttamente e visivamente ispezionabile la totalità della superficie esterna. Di conseguenza viene considerato interrato anche un serbatoio non completamente posto al di sotto del piano di campagna o semplicemente appoggiato al suolo, dato che in tali casi, viene meno la diretta e totale visibilità della superficie esterna. Vengono esclusi da tale definizione i manufatti realizzati in opera, quali ad esempio la vasche in calcestruzzo armato.

A livello regionale i riferimenti normativi in materia di realizzazione, conduzione e gestione dei serbatoi interrati sono:

- il Regolamento Tipo di Igiene Locale (RTIL)
- i Regolamenti di Igiene Locali (RIL) emanati a scala comunale in recepimento del Regolamento Tipo.

I nuovi serbatoi che contengono sostanze o prodotti infiammabili, devono essere costruiti con doppia parete e intercapedine a tenuta, in cui viene immerso un gas in leggera pressione, controllabile con un manometro, che non formi miscele detonanti con le sostanze contenute.

Devono essere fatti sui serbatoi controlli periodici a cura dei proprietari con frequenza e modalità stabiliti, caso per caso, dall'ARPA.

Per i serbatoi già esistenti il Regolamento Tipo di Igiene Locale della Regione Lombardia prevede che i serbatoi interrati installati da più di 15 anni debbano essere sottoposti a controllo di tenuta. Gli esiti dei controlli devono essere annotati su apposito registro custodito dal proprietario in loco, ed è fatto obbligo ai proprietari dei serbatoi esistenti di fornire, su richiesta dell'ARPA, la descrizione delle caratteristiche costruttive e d'uso.

Edificio	Potenza	Combustibile	Edifici soggetti a prevenzione incendi
Municipio	34,4 Kw	metano	Non soggetto
Aula civica/Poste/Ambulatorio	25,8 Kw	metano	Non soggetto
Magazzino			Non soggetto
Campo sportivo S. Eusebio ANSPI	31,3 Kw	metano	Non soggetto
Campo sportivo Fortunago (Centro diurno)			Non soggetto
Distributore di carburante			Attività n° 13.3 C DPR 151/2011 Scadenza 25.03.2028
Balera			Non soggetto perché all'aperto
Magazzino pro loco			Non soggetto
Nuovo auditorium	400 Kw	metano	Soggetto a prevenzione incendio att. 74.65.C. Presentata modifica a SCIA già presentata nel 2009 in data 27.07.2016 Presentata SCIA definitiva in data 6.03.2023
Eliporto e pesa pubblica			Non soggetto
Pesa pubblica S. Eusebio			Non soggetto
Ambulatorio	34,4 Kw	metano	Non soggetto
Ambulatorio	25,8Kw	metano	Non soggetto
Villa <u>Nassano</u>	93,85 Kw	metano	Non soggetto
Area camper			In fase completamento
Centro lavorazione selvaggina e centro sosta della selvaggina			In fase completamento

Di proprietà del Comune sono anche due frigoriferi: uno si trova presso il municipio e utilizza, quale gas per la refrigerazione, R 134 A; l'altro si trova presso la bottega dei Borghi più belli d'Italia e utilizza R404A con carica freon di 0,40 Kg. Nella bottega si trova anche un condizionatore d'aria con anche pompa di calore elettrica con gas refrigerante R410A con carica inferiore a 3 Kg. Tutti i condizionatori hanno una quantità d CO2 eq. Inferiore alle 5 tonnellate.

Gli edifici di proprietà del Comune di Fortunago non presentano coperture in amianto.

Cimiteri

Nel territorio di Fortunago si trovano due cimiteri: uno presso il capoluogo e uno in località S. Eusebio.

Il servizio gestione votive è stato affidato ad una ditta esterna: nel 2011 tutte le votive sono state sostituite con lampade a LED.

Le attività di manutenzione, pulizia e estumulazione vengono gestite da ditte esterne specializzate.

E' stato aggiornato il Regolamento di Polizia mortuaria con deliberazione di Consiglio n°17 del 3.10.2007.

E' stato predisposto il Piano Cimiteriale adottato con DCC n° 27 del 20.12.2009.

Parco automezzi

I mezzi di proprietà comunale sono utilizzati dai dipendenti del Comune e dagli amministratori.

Gli interventi di manutenzione programmata o straordinaria vengono effettuati presso un'officina specializzata.

Le sostituzioni dei mezzi e delle attrezzature vengono effettuate in ragione delle necessità che di volta in volta si manifestano.

Nel magazzino comunale, che si trova in un edificio distaccato dal municipio, vengono riposte le attrezzature utilizzate dagli operai per la manutenzione delle aree pubbliche e del verde.

Per gli automezzi di proprietà del Comune sono disponibili i litri consumati i cui dati sono stati riportati nel comparto "Energia".

PATRIMONIO BOSCHIVO

Con provvedimento d.g.r. del 20 ottobre 2000 n°1733 il Comune di Fortunago ha ottenuto, dalla Regione Lombardia, il riconoscimento del parco locale d'interesse sovracomunale, che caratterizza buona parte del territorio boscoso di Fortunago.

“L'importanza degli alberi e del bosco supera largamente il loro significato produttivo grazie al valore bioecologico e naturalistico e alla capacità di proteggere il territorio dall'erosione. La vegetazione, inoltre, accentua la bellezza dei luoghi e migliora l'ambiente, svolgendo così un ruolo importantissimo per il benessere fisico e psicologico dell'uomo. Il bosco eroga quindi servizi, che talvolta è difficile quantificare sotto l'aspetto economico, ma che sicuramente permettono di ridurre il rischio di dissesti idrogeologici, di incrementare il valore turistico del territorio, di ridurre l'inquinamento ambientale ”.[6]

“Nel territorio del Comune di Fortunago si tratta, nella maggioranza dei casi, di boschi in cui l'essenza dominante è la Roverella accompagnata in minor misura da Orniello e Carpino nero. Nella fascia collinare appenninica sino ai 500 m di altitudine la Roverella rappresenta quella che i botanici definiscono la “vegetazione potenziale” di un dato ambiente, ossia quella riscontrabile in assenza dell'intervento umano o se questo cessasse completamente. L'azione antropica nel caso del bosco di roverella si è, quindi, limitata a condizionarne solamente il naturale sviluppo con la forma di governo più consona all'esigenza di produrre legna da ardere: il ceduo.

Nello specifico dell'ambiente considerato, esistono popolamenti di Roverella di una certa estensione, molto fertili e, come tali, molto suggestivi dal punto di vista paesaggistico, sul monte Pessina, sull'altura di Poggio Ruggero localizzata nel versante Nord-Est del Monte Gagliolo e sui fianchi del Monte chiaro in prossimità della località di Gravanago. Popolamenti di Roverella altrettanto fertili ma meno estesi sono presenti anche in altre parti del Comune: vicino all'abitato di Scagni, alla Cappelletta, a Colombara Alta e sul versante sinistro del torrente Ardivestra.”

“Essendo governato a ceduo il bosco di roverella risulta abbastanza luminoso. Per tale motivo il suo sottobosco si presenta molto ricco di specie arbustive ed erbacee che spesso possiedono una vistosa fioritura. È il caso, ad esempio, delle primule e dell'eritronio che, ad inizio primavera, possono essere ammirate sulla vecchia pista che entra nel bosco del monte Gagliolo.

[6] Regione Lombardia – DG Agricoltura, Boschi di Lombardia, (a cura di Nicola Gallinaro), Cierre Edizioni, 2004, p. 4

Un altro tassello importante costituente il mosaico dell'ambiente rurale nel Comune di Fortunago è rappresentato dal castagneto da frutto. "

"Ogni pianta di castagno da frutto ancora presente, come quelle, ad esempio, localizzate sulle pendici del monte Pessina, il cui ottenimento, mediante innesto di esemplari da seme, può essere fatto tranquillamente risalire agli anni immediatamente successivi all'ultimo conflitto mondiale, rappresenta di per sé, per la maestosità che le caratterizza, un vero e proprio monumento biologico e, come tale, va salvaguardato e valorizzato."

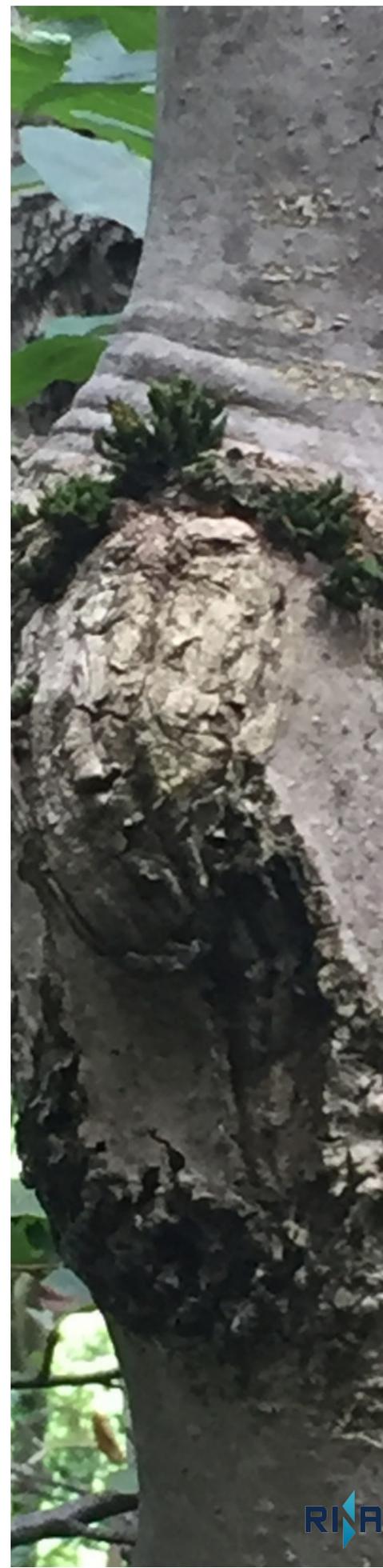
"Un cenno a parte merita quelle che è la flora protetta. Nel territorio del Comune di Fortunago sono, infatti, riscontrabili nei boschi di latifoglie presenti diverse specie tra cui vale la pena segnalare: tra le Rosacee, la "Fragaria commestibile" o fragola selvatica; tra le Liliacee l'Asfodelo bianco e il Giglio Bulbifero; tra le Iridacee una specie di gladiolo abbastanza rara quale il Gladiolus Italicus; tra le Ordchideacee l'Orchidea purpurea. Un trattamento particolare è necessario riservare per l'Eritronio o Dente di Cane in quanto specie considerate prevalentemente alpina e raramente presente nei versanti appenninici. Nel territorio del Comune di Fortunago essa è visibili sulle pendici del monte Pessina dove compare in primavera tra febbraio e aprile." |7|

L'ente parco gestore è il Comune di Fortunago, il quale si avvale della collaborazione dell'Università di Pavia, della Provincia di Pavia e della Regione quali membri del Comitato tecnico-scientifico. Con delibera di Consiglio n°19 del 19 maggio 2008 è stato adottato il Piano Pluriennale degli Interventi ai sensi della DGR 6148/07. E' in corso l'aggiornamento del Piano.

Con deliberazione di Consiglio n°7 del 30 aprile 2007 l'amministrazione ha previsto che all'interno del parco non sarà possibile costruire elettrodotti e linee telefoniche aeree.

L'attività di gestione e controllo del bosco è effettuata mediante l'ausilio delle Guardie forestali di Stato e, in misura minore, con l'intervento della Comunità Montana Oltrepò pavese. Minore è il coinvolgimento dell'Uff. Vigilanza, che si limita a registrare le segnalazioni dei privati.

|7| Dalla relazione "Caratteristiche morfologiche, botaniche e paesaggistiche del territorio del Comune di Fortunago", Dott.Agr. Gian Luca Rognoni.



AREE VERDI

Le attività di manutenzione e gestione del verde pubblico sono gestite direttamente dagli operai comunali. L'attività viene effettuata mediante l'utilizzo di mezzi di proprietà del Comune.

L'aspetto divulgativo dell'informazione ambientale ha assunto, negli ultimi anni, una portata sicuramente maggiore. Di fatto è considerata il canale principale ed essenziali per un'attività di educazione del pubblico, soprattutto quello adulto, affinché si possa orientare la loro azione, i loro modelli di consumo e poi quelli della produzione delle imprese, in termini di sostenibilità.

Per tale ragione il Comune, oltre ad utilizzare i canali informativi classici quali le bacheche comunali e l'albo pretorio, in ottemperanza alle previsioni di cui al Dlgs 33/2013, ha previsto sul proprio sito internet la pubblicazione di informazioni di carattere ambientale tra le news.

Rappresenta una prassi piuttosto usuale l'invio ad ogni nucleo familiare di comunicazioni specifiche tramite la consegna di materiale informativo porta a porta del messo comunale.

A maggio 2015 si è svolta a Fortunago una cerimonia ufficiale per diffondere a tutta la cittadinanza l'ottenimento del riconoscimento EMAS da parte del Comune di Fortunago, con consegna ufficiale della targa affissa poi all'ingresso del Municipio. All'evento partecipavano tutti i Comuni della Lombardia membri dell'associazione "Borghi più belli d'Italia" che stanno tutti perseguendo l'obiettivo della registrazione EMAS.

Nel 2016 è stato attivato un nuovo giornale locale "Oltrepo' lombardo".

Negli ultimi anni è periodica la campagna di sensibilizzazione sui temi della gestione dei rifiuti.

INFORMAZIONE AMBIENTALE

La certificazione Ambientale **EMAS**



del **Comune di Fortunago**

Progetto realizzato con la consulenza di



Siaeambiente

Progetto cofinanziato da



fcsr



EMERGENZE

E' stato definito il Piano di emergenza, coordinato con quello provinciale, che definisce le procedure da seguire per fronteggiare le emergenze.

Al verificarsi di emergenze nell'ambito territoriale il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e in collaborazione con l'Ufficio Tecnico e la Polizia Locale provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale

Quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto.

Gli scenari di rischio individuati dal Piano sono:

Rischio alluvioni e esondazioni

Considerata la conformazione del territorio tale rischio è piuttosto elevato, in particolare con riferimento al torrente Ardivestra (lat. 44.47.74 log. 09.09.64). La popolazione potenzialmente interessata da questo pericolo è quella residente nelle località di S. Eusebio, località Ardivestra, Molino di S. Eusebio. La superficie alluvionabile è stata identificata in 0,50 Km² con altitudine compresa tra 316 e 418 m.s.l.m.

Rischio frane

Il Comune di Fortunago si classifica per un alto livello di rischio frane e smottamenti in tutto il territorio comunale. Morfologicamente il terreno si compone di argilla e calcare. Il rischio interessa una superficie di 6 Km² ad una latitudine di 44.55.00 e longitudine di 09.11.00. Il rischio è collegato al dissesto idrogeologico che caratterizza la zona. In passato, negli anni 70/80, si è verificato un evento particolarmente significativo con il crollo anche di alcune case. Attualmente sono evidenti alcuni cedimenti nei pressi del cimitero dovuti all'assorbimento di acqua in inverno e al secco estivo.

Rischio sismico

Le variabili inerenti il Comune di Fortunago sono riportate nella tabella seguente

	Superficie totale (ha)	Superficie bruciabile (ha)	Numero IB per anno	Numero IB ha per anno ogni 10 Km ² di superficie bruciabile	Superficie boscata percorsa media annua (ha)	Superficie mediana incendio (ha)	Classi di rischio
Fortunago	1784.97	875.24	0.10	0.11	0.01	0.019	2

Per le attività di comunicazione reciproca del gruppo locale è stato attivato anche una pagina Facebook dedicata.

Valutazione rischi

Il Comune di Fortunago è dotato di specifico Piano di Valutazione Rischi aggiornato annualmente ai sensi della d.lgs. 81/08. La funzione di RSPP è ricoperta da un soggetto esterno incaricato.

All'interno del Municipio è stata costituita, come previsto per legge, la squadra emergenza primo soccorso e la squadra antincendio.

LA VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI AMBIENTALI

Per ognuno dei servizi facenti capo al Comune sono stati identificati degli aspetti ambientali, i quali sono stati resi oggetto di valutazione al fine di verificare la loro eventuale significatività.

Gli aspetti ambientali vengono distinti in:

- aspetti ambientali diretti = attività gestite dal Comune con proprio personale interno;
- aspetti ambientali indiretti = attività gestita dal Comune attraverso l'ausilio di soggetti esterni; oppure le attività di terzi svolte sul territorio, sui quali il Comune può avere un grado di influenza attraverso i propri strumenti urbanistici, attività di sensibilizzazione, rilascio di autorizzazioni, etc.



Significativo

4

Ogni aspetto ambientale è valutato in base a determinati criteri, ad ognuno dei quali viene attribuito un valore da 1 a 4.

Il "peso" finale dell'aspetto ambientale viene ottenuto combinando la somma dei valori attribuiti ad ogni criterio (A+B+C+D) con un coefficiente di influenza. Quest'ultimo viene attribuito a quegli aspetti ambientali che possono essere classificati come indiretti in quanto generati dal Comune mediante affidamento a terzi. Il coefficiente d'influenza è stato assegnato in base all'influenza che l'amministrazione comunale riveste per un determinato aspetto ambientale.

Gli aspetti ambientali significativi del Comune di Fortunago sono:

COMPARTO	N°	ASPETTO AMBIENTALE	TIPO
RIFIUTI URBANI	49	RIFIUTI SOLIDI URBANI DIFFERENZIATI PRODOTTI NEL TERRITORIO IN CONDIZIONI NORMALI	DIRETTO
ENERGIA	14	CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA PER EDIFICI PUBBLICI IN CONDIZIONI NORMALI	DIRETTO
	15	CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA PER ILLUMINAZIONE PUBBLICA IN CONDIZIONI NORMALI	DIRETTO

IL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO AMBIENTALE

A seguito dell'individuazione degli aspetti ambientali significativi è stato redatto un Programma di miglioramento in cui sono indicati gli obiettivi specifici che l'amministrazione si è posta ed è stato approvato con Delibera di Giunta n° 7 del 3.03.2023

OBIETTIVO	n°Rn/AAS	n° az	AZIONE	RESPONSABILE	TERMINE	SPESA	ESITO	N°In
RIFIUTI								
Aumentare la raccolta differenziata al 35% entro il 31.12.2025	Rn02 Rn03 AAS 807 907 PD01 RI01	114	Introdurre la raccolta dell'organico O altri meccanismi di incentivo per differenziare i rifiuti	Area Amministrativa	31.12.2022	Da definire		3 4 5
		119	Realizzare un'area comunale per i rifiuti in località Costa Cavalieri.	Sindaco	31.12.2021	20.000	Realizzata area con cassonetti per gestire meglio il servizio nell'area AZIONE CONCLUSA	
		319	Realizzazione azioni previste nel progetto Borghi liberi dalla plastica	Sindaco	31.12.2021	Da definire	Intraprese alcune azioni informative AZIONE CONCLUSA	
		220	Svolgere periodicamente azioni di sensibilizzazione sulla corretta raccolta differenziata	Area Amministrativa	Ogni anno	20 h lavoro	Presenti comunicazioni su cassonetti e sul sito internet. Svolta periodicamente anche nel 2022	
		122	Mimetizzare i cassonetti presenti sul territorio	Sindaco	31.12.2022	5.000	AZIONE CONCLUSA PER IL CENTRO STORICO	
		223	Minimizzare i cassonetti presenti sul territorio (per le frazioni)	Sindaco	31.12.2023	5000		
ENERGIA								
Coprire il 50% dei consumi energetici degli edifici comunali con fonti rinnovabili entro il 31.12.2025	OPP2	212	Realizzare impianto fotovoltaico su edifici di proprietà comunale	Area tecnica	30.12.2023	25.000,00	Previsti sopra Garage, distributore, scuole x alimentare IIPP: approvato progetto Progetto in esecuzione prevista chiusura entri il 2023.	26
	PTri	118	Previsto progetto di interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica degli edifici ex scuole S. Eusebio-c Costa	Area Tecnica	31.12.2024	150.000	Approvato il progetto,	
	OPP2	422	Ristrutturazione Villa Nassano, strade accesso ai parchi, manutenzione centro sportivo	Area Tecnica	31.12.2023	Contributo borghi riqualificazione Reg Lomb	Lavori da iniziare entro maggio 2023 per il contributo	
Migliorare la fruibilità del territorio	OPP2	522	Completamento area camper	Area Tecnica	31.12.2024	680.000 contributi regionali	Posticipata in attesa finanziamenti	
	OPP2	622	Realizzare colonnina di ricarica elettrica per auto	Area Tecnica	31.12.2023	65.000	Una CONCLUSA la seconda in attesa del finanziamento	
Ridurre i consumi energetici dell'IIPP del 40% rispetto al 31.12.2016 entro il 31.12.2025	AAS 117 317 OPP01	514	IIPP: cessione linee a ENEL Sole e successiva riqualificazione degli impianti per legge.	Area Tecnica	31.12.2023	Da definire	In corso i lavori di riqualificazione. Ottenuto finanziamento in attesa avvio lavori.	23
Aumentare il controllo del territorio		123	Acquisto nuovo mezzo per la protezione civile	Area tecnica	30.06.2023	20.000 (contributo)		

OBIETTIVO	n°Rn/AAS	n° az	AZIONE	RESPONSABILE	TERMINE	SPESA	ESITO	N°In
		1510	Porre in essere le opere di difesa del suolo per la zona 1 versante fra località Molina della Signora e Fortunago II lotto	Ufficio Tecnico	30.12.2023	1.010.400,00 (in attesa finanziamento Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare)		
		1610	Porre in essere le opere di difesa del suolo per la zona 2 versante Monte Gagliolo-Gravanago	Ufficio Tecnico	30.12.2022	1.349.000,00 (in attesa finanziamento Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare)	AZIONE CONCLUSA	
		1710	Porre in essere le opere di difesa del suolo per la zona 3 versante est Costa Pelata	Ufficio Tecnico	30.12.2024	1.850.000,00 (in attesa finanziamento Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare)		
		322	Risanamento versante idrogeologico loc. Sant'eusebio	Ufficio tecnico	30.12.2022	100.000	AZIONE CONCLUSA	
TERRITORIO E CAMBIAMENTO CLIMATICO								
Prevenire rischi per la salute umana attraverso azioni di adattamento al cambiamento climatico	RI03	315	Interventi di prevenzione e tutela del territorio attraverso la pulizia dei fossi, sgombero strade agricole e vicinali	Ufficio Tecnico	Durante tutto l'anno	8 h a settimana	Svolti anche nel 2022	
		415	Interventi di miglioramento della fruibilità del parco PLIS	Ufficio Tecnico	Durante tutto l'anno	--	Svolti anche nel 2022	
	OPP2	320	Risanamento versanti idrogeologici	Ufficio tecnico	31.12.2022	270.000 (finanziamento statale)	In corso CONCLUSO il primo lotto di 200.000 in attesa della parte finale	
	OPP2	222	Realizzazione percorsi vita	Ufficio tecnico	31.12.2023	30.000		

LEGENDA: N° RN = N° REGISTRO NORMATIVO; AAS = ASPETTO AMBIENTALE SIGNIFICATIVO N° AZ = N° AZIONE; N° IN = N° INDICATORE RI/OPP= RISCHI O OPPORTUNITÀ INDIVIDUATI NELL'ANALISI DEL CONTESTO

NELL'ULTIMA COLONNA SONORIPORTATI I RIFERIMENTI AGLI INDICATORI DEL SISTEMA DI GESTIONE CHE POSSONO ESSERE VISUALIZZATI NELLE PAGINE PRECEDENTI IN BASE ALL'ARGOMENTO

PER SAPERNE DI PIÙ

Per ulteriori informazioni sui temi trattati e per fornire suggerimenti e modifiche è possibile contattare:
 Comune di Fortunago
 Loredana Sgorbini, Rappresentante della Direzione dell'SGA
 del Comune di Fortunago
 Tel. 0383.875213
 Fax. 0383.875692
 comune.fortunago@libero.it
<http://www.comune.fortunago.pv.it>



CONVALIDA

La presente Dichiarazione Ambientale è stata verificata e convalidata ai sensi del Regolamento CE 1221/2009 e Reg. 1505/2017 da RINA Services S.p.A. (IT-V-0002), via Corsica, 12 - 16128 Genova.

Il SGA è stato verificato conforme alla norma ISO 14001:2015 e agli allegati I, II e III del Reg. 1505/2017 ed è conforme al Reg. 2026/2018.

In previsione degli adempimenti previsti dal Regolamento EMAS, il Comune di Fortunago si impegna a predisporre gli aggiornamenti annuali dei dati contenuti nella Dichiarazione Ambientale, nonché alla sua revisione completa ogni 3 anni. Il Comune dichiara altresì la conformità alle disposizioni legislative citate.

RINA	DIREZIONE GENERALE Via Corsica, 12 16128 GENOVA
CONVALIDA PER CONFORMITA' AL REGOLAMENTO CE N° 1221/2009 del 25.11.2009 (Accreditamento IT - V - 0002)	
N. 539	
Andrea Alloisio Certification Sector Manager  RINA Services S.p.A.	
Genova, 14/04/2023	

